Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72 — ROMA - Sabato, 14 marzo 1931 - ANNO IX — Numero 61

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

Veggasi le norme inserite nella testata del « Foglio delle inserzioni ».

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 2 marzo 1931 ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di RUSSO Antonio, *contadino, per la seguente azione coraggiosa compiuta il 27 agosto 1930 in Giugliano in Campania (Napoli).*

Sviluppatosi un incendio nel pagliaio attiguo alla sua casa nel quale dormivano quattro suoi figliuoli, con indomito coraggio, sordo alle esortazioni di quanti pieni di terrore, assistevano alla tragica scena, si slanciava due volte fra le fiamme traendo in salvo tre delle sue creature, poscia con gli abiti bruciacchiati e già gravemente ustionato penetrava nuovamente nel rogo, ma uscitone appena, con l'ultimo figlio semiasfissiato, cadeva esanime al suolo e poscia decedeva vittima del suo sublime slancio paterno e del suo insuperabile eroismo.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

MENEGHELLO Giovanni, di anni 17, il 23 giugno 1929 in Casalverugo (Padova).

Con ammirevole slancio si gettava nel Bacchiglione in soccorso di un coetaneo che, nel prendere un bagno, travolto dalla corrente stava per annegare, ma raggiunto a nuoto il pericolante da questo avvinghiato doveva sostenere una lotta lunga e pericolosa e sarebbe perito senza l'intervento di altri animosi coi quali poteva portare a felice compimento l'arduo salvataggio.

SIRK Pierino, di anni 17, caposquadra avanguardisti, il 21 luglio 1929 in Gorizia.

Accorso alle grida di aiuto dei presenti si slanciava a nuoto in un punto pericoloso dell'Isonzo in soccorso di due carabinieri che nel bagnarsi, inconsci delle insidie del fiume, erano stati travolti dai gorghi, e dopo reiterati tentativi raggiunto il corpo già esanime di uno dei pericolanti riusciva a trarlo a riva.

TOSINI Severino, di anni 12, Balilla, il 2 agosto-2 novembre 1929 in Venezia.

In occasioni diverse, dando prova di ardire ammirevole, benchè poco pratico del nuoto si slanciava nelle acque di un canale in soccorso di due bambini che cadutivi accidentalmente stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, riusciva con suo pericolo a trarre entrambi in salvo.

BRANCHINI Vittorio, operaio, il 23 febbraio 1930 in La Spezia.

Dando prova di mirabile ardimento e cameratismo si slanciava in aiuto di un compagno di lavoro che, trovandosi nella cabina di una grue di uno stabilimento industriale era minacciato dall'incendio sviluppatosi in detta cabina e raggiunto il disgraziato con ardua manovra, evitando fasci di fili elettrici ad alta tensione, riusciva a liberarlo dalle fiamme che lo avevano investito ed a portarlo in salvo.

Alla memoria di **CARNEVALE Remigio**, Balilla, il 1° marzo 1930 in Capracotta (Campobasso).

Alla vista di un compagno che, sdrucciolando lungo un ripido pendio, era andato a cadere in una profonda vallata, con ammirevole slancio si accingeva a raggiungerlo per recargli aiuto, ma precipitato anch'egli nel burrone miseramente periva vittima del suo generoso ardimento.

MENGONI Elisabetta, di anni 10, contadina, il 3 marzo 1930 in Urbisaglia (Macerata).

Benchè inesperta del nuoto alla vista di una compagna caduta da una passerella nel torrente Fiastra in piena si slanciava prontamente nelle acque turbinose, ma tosto travolta scampava dal gravissimo pericolo mercè il pronto intervento di altro valoroso.

ANDREAZZA Giuseppe, operaio minatore, il 5 aprile 1930 in Ceresole Reale (Aosta).

Accese le micce di alcune mine mentre di corsa si allontanava dal luogo dell'imminente scoppio insieme ad un compagno, accortosi che questi per il crollo di alcuni macigni era rimasto con una gamba schiacciata fra due di questi, con coraggio e cameratismo esemplari, conscio dell'imminente pericolo, tornava sui suoi passi e liberato il compagno, presolo sulle spalle lo adagiava al riparo di una roccia poco distante e fattogli scudo del proprio corpo, appena avvenuto lo scoppio lo trasportava di peso al prossimo abitato.

ARILLI Arturo, il 26 aprile 1930 in Luino (Varese).

Noncurante del grave pericolo al quale andava incontro si slanciava nella corrente impetuosa del fiume Tresa in soccorso di un bambino che, accidentalmente caduto in acqua stava per annegare, ma poco pratico del nuoto, raggiunto il ragazzo, durava fatica a portare a compimento l'atto filantropico e doveva essere aiutato da altro valoroso.

IAMONACO Giuseppe, operaio, il 30 maggio 1930 in Limosano (Campobasso).

Alla vista di un bambino che, mentre si trastullava in mezzo alla via, stava per essere investito da un autocarro, con mirabile ardimento si slanciava in soccorso del pericolante e raggiuntolo lo spingeva in salvo; ma investito dal pesante veicolo riportava gravi ferite ad una gamba.

ABBA comm. Mario, colonnello dei CC. RR., il 2 giugno 1930 in Genova.

In occasione del crollo dell'Albergo « Casa degli Emigranti » accorso fra i primi, si prodigava nella direzione delle operazioni di salvataggio di molti individui travolti dalle macerie. Avvertita l'imminenza di un nuovo crollo, mentre disponeva l'esodo dei salvatori, accortosi che una donna invocava soccorso, si spingeva in suo aiuto e poteva sottrarsi al precipitarsi di una intera ala del fabbricato mercè il pronto intervento di due valorosi dipendenti.

SIMONI cav. Ugo, tenente colonnello dei CC. RR., il 2 giugno 1930 in Genova.

In occasione del crollo dell'Albergo « Casa degli Emigranti » accorso fra i primi, coadiuvava il comandante della Legione nella direzione delle operazioni di salvataggio di molti individui travolti dalle macerie. Avvertita l'imminenza di un nuovo crollo, mentre disponeva l'esodo dei salvatori, accortosi che una donna invocava soccorso, si spingeva in suo aiuto e poteva sottrarsi al precipitare di un'intera ala del fabbricato mercè il pronto intervento di due valorosi dipendenti.

CORDONE Armando, carabiniere, il 2 giugno 1930 in Genova.

Accorso fra i primi in aiuto dei numerosi individui travolti dal crollo dell'Albergo « Casa degli Emigranti » contribuiva validamente alle operazioni di salvataggio. Accortosi che due ufficiali superiori dell'Arma, slanciatisi in soccorso di una donna invocante aiuto, erano minacciati dall'imminente crollo di un'ala del fabbricato, con altro valoroso accorreva in loro aiuto traendoli in salvo.

DE LEO Giacinto, carabiniere, il 2 giugno 1930 in Genova.

In occasione del crollo dell'Albergo « Casa degli Emigranti », accorso fra i primi, si prodigava nelle operazioni di salvataggio di numerosi individui travolti dalle macerie; sorpreso dal precipitare di un'ala del fabbricato mentre caricatasi sulle spalle una donna gravemente ferita si dirigeva verso l'uscita, benchè accecato dal polverio ed in mezzo ad una profonda oscurità non abbandonava il pesante fardello e raggiunta un auto-ambulanza sottraeva la donna da morte sicura.

DILILLO Domenico, carabiniere, il 2 giugno 1930 in Genova.

Accorso fra i primi in aiuto di numerosi individui travolti dal crollo dell'Albergo « Casa degli Emigranti » contribuiva validamente alle operazioni di salvataggio. Accortosi che due ufficiali superiori dell'Arma slanciatisi in soccorso di una donna invocante aiuto erano minacciati dall'imminente crollo di un'ala del fabbricato, con altro valoroso accorreva in loro aiuto traendoli in salvo.

CORTE Luigi, fuochista Società anonima tramvie Novi Ligure, il 5 giugno 1930 in Capriata d'Orba (Alessandria).

Alla vista di una bambina che, camminando in mezzo al binario stava per essere travolta dal convoglio sul quale egli trovavasi, mentre il macchinista dava i freni si slanciava a terra ed afferrata la bimba la portava in salvo, mentre il treno, procedendo nella sua corsa a causa del pendio della linea, sfiorava il coraggioso salvatore.

COLAVITTO Giovanni, contadino, il 7 giugno 1930 in S. Michele al Tagliamento (Venezia).

Reduce dal lavoro, giunto nei pressi di un pozzo nel quale tre individui investiti da esalazioni metifiche erano caduti l'uno dopo l'altro esanimi, pur conscio del grave pericolo si calava mediante una scala a piuoli, in loro soccorso e, coadiuvato da altro valoroso, che ne aveva seguito il nobile esempio, riusciva a salvarli.

CIPRIANI Luigi, muratore, il 7 giugno 1930 in S. Michele al Tagliamento (Venezia).

Seguendo l'esempio di altro valoroso, conscio del grave pericolo, si calava mediante una scala a piuoli in un pozzo nel quale tre individui investiti da esalazioni metifiche erano caduti l'uno dopo l'altro esanimi e concorreva efficacemente al salvataggio dei pericolanti.

Alla memoria di **CAPPELLU Giuseppe**, operaio, l'8 giugno 1930 in Arbus (Cagliari).

Informato che un compagno era caduto in un fornello di una miniera, legato ad una fune si faceva calare nel fornello stesso, ma mentre era intento a soccorrere l'infortunato, investito da abbondante materiale caduto dall'alto, perdeva la vita in seguito ad asfissia, vittima del suo slancio generoso.

PABA Giovanni Antonio, operaio, l'8 giugno 1930 in Arbus (Cagliari).

Informato che un compagno era caduto in un fornello di una miniera, seguendo l'esempio di altro valoroso si calava lungo una fune nel fornello stesso; ma mentre portava soccorso all'infortunato, accortosi che un abbondante quantitativo di materiale aderente alle pareti del fornello stava per precipitare, arrampicatosi alla fune faceva appena in tempo a salvarsi.

FOSCHI Livio, vigile urbano, il 19 giugno 1930 in Cesena (Forlì).

Affrontava con generoso ardire un cavallo che, datosi alla fuga lungo le vie cittadine, minacciava di investire la folla adunata per una processione ed afferrato l'animale alla testa con ambo le braccia riusciva a fermarlo, ma urtato dal calesse, al quale il quadrupede era attaccato, e gettato a terra riportava gravi ferite.

GIANNETTI Gino, di anni 17, avanguardista, il 26 giugno 1930 in Aulla (Massa).

Udite le invocazioni di aiuto di un giovane in procinto di annegare nel fiume Magra, con animo intrepido si slanciava in acqua e, dopo un primo vano tentativo raggiuntolo a nuoto sott'acqua, riusciva, vincendo la forte corrente, a trarlo in salvo.

Alla memoria di **CECCONI Ezio,** colono, il 29 giugno 1930 in Radicofani (Siena).

Con generoso impulso si slanciava nelle acque fangose di un fossato in soccorso di un suo fratello che, cadutovi accidentalmente stava per annegare, ma inesperto del nuoto ed impedito dal fondo melmoso miseramente annegava, vittima del suo slancio eroico.

Alla memoria di **RAPPUOLI Anselmo,** colono, il 29 giugno 1930 in Radicofani (Siena).

Con generoso impulso si slanciava nelle acque fangose di un fossato in soccorso di un giovanetto che, cadutovi accidentalmente stava per annegare, ma inesperto nel nuovo ed impedito dal fondo melmoso, miseramente annegava, vittima del suo slancio eroico.

Alla memoria di **PELLIZZARI Mario,** di anni 10, balilla, il 4 luglio 1930 in Idro (Brescia).

Alla vista di un compagno poco esperto nel nuoto che, nel bagnarsi nel lago d'Idro, giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, con animo intrepido si slanciava in soccorso dell'amico, ma da questo avvinghiato, lottava invano per trarlo in salvo finchè, abbandonato dalle forze, periva anch'egli miseramente vittima del suo generoso ardire.

ABELLONIO Pierino, panettiere, il 6 luglio 1930 in Moncalieri (Torino).

Si slanciava con mirabile ardimento nel Po in soccorso di alcuni individui che, caduti in acqua per il capovolgimento della barca sulla quale trovavansi, stavano per annegare e, raggiunti a nuoto uno dopo l'altro due dei pericolanti, riusciva con generosi sforzi a trarli in salvo.

Alla memoria di **LEONE Antonio,** ortolano, il 23 luglio 1930 in Molfetta (Bari).

Sprezzante del pericolo si calava in una fogna in soccorso di un'operaio cadutovi per effetto di esalazioni metifiche ed afferrato il pericolante riusciva a porlo in salvo, colto però a sua volta da malore e precipitato nel fondo miseramente periva vittima del suo gesto generoso.

Alla memoria di **CAPURSO Michele,** operaio, il 23 luglio 1930 in Molfetta (Bari).

Sprezzante dell'evidente pericolo si calava in una fogna in soccorso di altro valoroso che, scesovi per salvare un operaio colto da asfissia, dopo aver portato a compimento l'atto generoso, era caduto a sua volta nel fondo privo di sensi; ma per effetto delle esalazioni metifiche perdeva la vita, vittima del suo sublime ardimento.

BALLERINI Valerio, di anni 16, contadino, il 27 luglio 1930 in Bobbio (Piacenza).

Scorte quattro giovanette che nel bagnarsi in un laghetto formato dal Trebbia giunte in un punto ove l'acqua era profonda stavano per annegare, con generoso ardimento si slanciava in loro soccorso. Raggiunta e tratta in salvo una delle pericolanti e poscia un'altra con l'aiuto di due valorosi sopraggiunti, benchè stanco degli sforzi fatti, non esitava a tuffarsi nuovamente in acqua e raggiunta nel fondo una terza giovanetta già svenuta, riusciva con immane fatica a salvarla.

PASSAQUINDICI Giuseppe, impiegato, il 27 luglio 1930 in Roma.

Scorto un bagnante che, inesperto del nuoto, giunto in un punto del Tevere ove l'acqua era profonda, travolto dalla corrente stava per annegare, con generoso impulso si slanciava in suo soccorso; ma raggiunto il pericolante e da questo avvinghiato veniva trascinato a fondo e riusciva a portare a termine il difficile salvataggio soltanto dopo sforzi tenaci e con l'aiuto di un giovane sopraggiunto con una barca.

GIACOMINI Pietro, barcaiuolo, il 31 luglio 1930 in Salò (Brescia).

Durante l'imperversare di una burrasca si slanciava, nonostante l'oscurità notturna, nel Lago di Garda in soccorso di un barcaiuolo che, mentre tentava di guadagnare il porto di Barbarano, per il capovolgimento della sua barca era caduto in acqua rimanendo sotto l'imbarcazione e raggiunto a nuoto il pericolante, con poderosi sforzi, riusciva a trarlo dalla difficile posizione ed a salvarlo.

Alla memoria di **CAREGLIO Celestino,** il 3 agosto 1930 in Monticello (Cuneo).

Con generosa prontezza slanciavasi nelle acque del Tanaro in soccorso di un bagnante in procinto di annegare, ma raggiunto a nuoto il pericolante, da questi fortemente avvinghiato ed immobilizzato nei movimenti, dopo breve lotta miseramente perdeva la vita, mentre l'altro poteva essere tratto in salvo in una barca sopraggiunta.

TAMBURRINI Vincenzo, carabiniere, il 4 agosto 1930 in Roma.

Con mirabile ardire si slanciava nel Tevere in soccorso di una giovane gettatasi in acqua a scopo suicida e, raggiunta a nuoto la pericolante benchè da questa avvinghiato ed impedito nei movimenti, riusciva, dopo essersi liberato dalla stretta, a spingerla in salvo alla riva.

PIRENO Romolo, fruttivendolo, il giorno 11 agosto 1930 in Cavallino (Lecce).

Con generosa prontezza si calava in un pozzo profondo in soccorso di un bambino cadutovi accidentalmente e tratto il fanciullo fuor d'acqua, prima ancora di risalire senza l'aiuto di alcuno all'aperto, lo faceva rinvenire salvandolo così dalle tristi conseguenze del grave infortunio.

RODARI Carlo, di anni 15, il 15 agosto 1930 in Leggiuno Sangiano (Varese).

Durante una violenta burrasca scatenatasi nel Lago Maggiore, avvertito che una leggera imbarcazione erasi rovesciata a qualche chilometro dalla riva e cinque individui correvano pericolo di annegare, col proprio padre, servendosi di un piccolo motoscafo ed esponendosi a gravi pericoli, accorreva in soccorso dei naufraghi e raggiuntili ne traeva sul battello quattro, uno dei quali, già agonizzante, giunto alla riva decedeva.

RODARI Andrea, barcaiuolo, il 15 agosto 1930 in Leggiuno Sangiano (Varese).

Durante una violenta burrasca scatenatasi nel Lago Maggiore, avvertito che una leggera imbarcazione erasi rovesciata a qualche chilometro dalla riva e cinque individui correvano pericolo di annegare, con un piccolo motoscafo, esponendosi con un figlio a gravi pericoli accorreva in soccorso dei naufraghi e, raggiuntili ne traeva sul suo battello quattro, uno dei quali già agonizzante, appena giunto alla riva decedeva.

Alla memoria di **BRUNO Pietro,** di anni 16, avanguardista il 31 agosto 1930 in Bibiana (Torino).

Scorto un compagno che nel tentare di attraversare a nuoto il « Pellice » trascinato dalla corrente in un gorgo stava per annegare, si slanciava con generoso impulso in soccorso del pericolante, ma vinto anch'egli dalle insidie del fiume perdeva miseramente la vita vittima del suo gesto di sublime cameratismo.

VILLA Eugenio, di anni 18, il 2 settembre 1930 in Milano.

Con generoso impulso slanciavasi nel Naviglio in soccorso di una giovane che, gettatasi in acqua a scopo suicida stava per annegare e raggiunta la pericolante, dopo aver sostenuto una vivace lotta con costei che avvinghiandolo lo aveva trascinato a fondo, riusciva con aspra fatica a salvarla.

Alla memoria di **MALTINTI Cesare,** cantoniere ferroviario, il 20 settembre 1930 in S. Miniato (Pisa).

Di notte, mentre ispezionava la linea ferroviaria nel tratto S. Miniato-Fucecchio, accortosi che un carrettiere stava col suo carro per attraversare un passaggio a livello mentre un treno sopraggiungeva, con mirabile ardire si slanciava alla testa del cavallo per farlo indietreggiare; ma mentre riusciva a salvare il carrettiere egli, urtato dalla locomotiva e gettato violentemente al suolo, riportava gravi lesioni in seguito alle quali perdeva la vita, vittima del suo slancio eroico.

MAFFIOLI Primo, milite della M. V. S. N., il 21 settembre 1930 in Luino (Varese).

Con generoso slancio si gettava nel fiume Tresa in soccorso di una bambina che, sorpresa nel letto del fiume stesso dall'irrompere delle acque per l'improvvisa apertura delle saracinesche di uno sbarramento a monte, travolta dall'impetuosa corrente stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva a stento a trarla in salvo alla riva.

DE HUTTEROTT Barbara Elisabetta, il 7 ottobre 1930 in Rovigno d'Istria (Pola).

Con virile coraggio facevasi calare legata ad una fune in un pozzo di una miniera in soccorso di un operaio colto da asfissia per effetto di gas tossici e raggiuntolo e legatolo ad una fune consentiva ad altri accorsi di trarre all'aperto il corpo già esanime dell'infelice.

Alla memoria di **SEBASTIANELLI Giovanna maritata Tanzi,** il 14 novembre 1930 in Genazzano (Roma).

Scorta la sua bambina che, nell'attraversare la via stava per essere investita da un pesante autocarro, slanciavasi, incurante del pericolo, spinta da mirabile impulso materno in soccorso della pericolante; ma anch'ella investita e travolta perdeva miseramente la vita.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

TAGLIAVINI Luigi, il 30 ottobre 1926 in Collecchio (Parma).

Durante una impetuosa piena del Taro accorreva con altri due valorosi in soccorso di una donna e di due bambine che, sorprese dalle acque che minacciavano di travolgere la loro capanna, correvano grave pericolo ed attraversato a guado per lungo tratto la corrente alquanto profonda ed impetuosa, riusciva a trarre in salvo le malcapitate.

COSTA Enrico, il 30 ottobre 1926 in Collecchio (Parma).

Durante una impetuosa piena del Taro accorreva con altri due valorosi in soccorso di una donna e di due bambine che, sorprese dalle acque che minacciavano di travolgere la loro capanna, correvano grave pericolo ed attraversato a guado per lungo tratto la corrente alquanto profonda ed impetuosa, riusciva a trarre in salvo le malcapitate.

BONAZZI Amilcare, il 30 ottobre 1926 in Collecchio (Parma).

Durante una impetuosa piena del Taro accorreva con altri due valorosi in soccorso di una donna e di due bambine che sorprese dalle acque che minacciavano di travolgere la loro capanna, correvano grave pericolo ed attraversato a guado per lungo tratto la corrente alquanto profonda ed impetuosa, riusciva a trarre in salvo le malcapitate.

PELO Paolo, portiere delle scuole magistrali femminili, nel novembre 1926 in Aquila.

Con pronto ardimento affrontava un toro infuriato che, sfuggito di mano al conducente, era penetrato nel portone delle scuole magistrali femminili gettando lo scompiglio ed il terrore fra le molte giovanette che vi si trovavano ed afferrato il quadrupede per una corta fune che aveva legata alle corna lo faceva deviare in un cortile dell'edificio, dando modo ai presenti di porsi in salvo.

TONIN Renato, di anni 14, balilla, il giorno 11 settembre 1927 in Venezia.

Sprezzante del pericolo non esitava a slanciarsi completamente vestito in un canale in soccorso di una bambina che, accidentalmente caduta in acqua stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, la portava in salvo.

TACCOLA Renato, di anni 15, avanguardista, il 25 luglio 1928 in Vicopisano (Pisa).

Alla vista di un bagnante che, tuffatosi in Arno, avendo battuto col capo sul fondo, tramortito stava per annegare, accorreva con generoso ardire in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto sott'acqua riusciva con notevole fatica a salvarlo.

AMBROSINI Ernesto, esercente, il 7 aprile 1929 in Settala (Milano).

Slanciavasi con generoso ardimento alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo una via molto frequentata dell'abitato ed afferratolo per il morso riusciva dopo strenui sforzi a fermarlo evitando probabili disgrazie.

SCALA Silvio, avanguardista, il 16 maggio 1929 in Ottone (Piacenza).

Benchè inesperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nel Trebbia in soccorso di una bambina che, caduta da una passerella e travolta dalla forte corrente, stava per annegare e, raggiunta a guado la pericolante in un punto ove l'acqua giungevagli quasi alla gola riusciva a stento a trasportarla in salvo.

AMISERI Angelo, di anni 14, balilla, il 21 maggio-3 luglio 1929 in Turano (Milano).

In due distinte occasioni non esitava a slanciarsi nelle acque profonde di una roggia in soccorso di due bambini che, cadutivi accidentalmente, stavano per annegare, riuscendo, entrambe le volte con suo pericolo a trarre in salvo i malcapitati.

MELLEY Renzo, di anni 13, balilla, il 28 maggio 1929 in Sorbolo (Parma).

Alla vista di un compagno che, inesperto nel nuoto nel prendere un bagno in uno stagno formato dal torrente « Enza » giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, con animo generoso si slanciava a nuoto, con altro balilla, in suo soccorso, e, raggiuntolo, lo afferrava e trascinava, ormai rivo di sensi, in salvo alla riva.

MARTIGNONI Emilio, di anni 13, balilla, il 28 maggio 1929 in Sorbolo (Parma).

Alla vista di un compagno che, inesperto nel nuoto nel prendere un bagno in uno stagno formato dal torrente « Enza » giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, con animo generoso si slanciava a nuoto con altro balilla in suo soccorso e, raggiuntolo, lo afferrava e trascinava oramai privo di sensi, in salvo alla riva.

BARGIACCHI Pilade, di anni 12, balilla, il 29 maggio 1929 in Firenze.

Mosso da generoso impulso tentava di trarre in salvo dalle acque dell'Arno un compagno in procinto di annegare, ma, appena raggiunto il pericolante vinto dalla stanchezza correva egli stesso grave pericolo e doveva essere soccorso da altri volonterosi sopraggiunti con una barca.

IVAN Luigi, di anni 16, avanguardista, il 2 giugno 1929 in Sacile (Udine).

Alla vista di un compagno che, nel bagnarsi nel fiume Paisa, giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare con generoso impulso si slanciava in soccorso del pericolante e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

GHIRALDO Rino, di anni 16, avanguardista, il 23 giugno 1929 in Casalserugo (Padova).

Alla vista di un coetaneo che nel tentare il salvataggio di giovane in procinto di annegare nel Bacchiglione, avvinghiato dal pericolante correva egli stesso grave pericolo, si slanciava in acqua con un compagno e, raggiunti a nuoto i due giovani, rendeva possibile col suo efficace intervento l'arduo salvataggio.

TOSON Aldo, di anni 17, avanguardista, il 23 giugno 1929 in Casalserugo (Padova).

Alla vista di un coetaneo, che, nel tentare il salvataggio di un giovane in procinto di annegare nel Bacchiglione, avvinghiato dal pericolante correva egli stesso grave pericolo, si slanciava in acqua con un compagno e, raggiunti a nuoto i due giovani rendeva possibile col suo efficace intervento l'arduo salvataggio.

Alla memoria di **CAVALLI Antonio,** di anni 10, balilla, il 24 giugno 1929 in Valsugana (Vicenza).

Slanciavasi con generoso impulso nel Brenta in soccorso del fratello che nel tentare il guado travolto dalla corrente stava per annegare, ma raggiunto il congiunto e da questi avvinghiato veniva pur egli travolto e miseramente periva mentre il fratello, pel quale aveva sfidato la morte, poteva poscia salvarsi.

MAGGINI Antonio, di anni 12, balilla, il 14 luglio 1929 in Re (Novara).

Slanciavasi più volte nelle acque di un profondo fossato in soccorso di un cugino che, mentre prendeva un bagno, colpito da malore stava per annegare e raggiuntolo infine sott'acqua riusciva con grande fatica, perchè avvinghiato dal pericolante, a trarlo in salvo.

LIBERI Pietro, di anni 19, studente, il 21 luglio 1929 in Gorizia.

Accorso alle grida dei presenti si slanciava a nuoto in un punto pericoloso dell'Isonzo in soccorso di due carabinieri che, nel bagnarsi, inconsci delle insidie del fiume, erano stati travolti dai gorghi e dopo alcuni vani tentativi, individuando il punto ove trovavasi il corpo di uno degli infelici, dava modo ad altro valoroso di raggiungerlo e trarlo a riva.

VISINTIN Egidio, di anni 17, avanguardista, il 21 luglio 1929 in Gorizia.

Con generoso ardimento slanciavasi nelle acque dell'Isonzo in soccorso di una giovane che, mentre bagnavasi, travolta dalla corrente stava per annegare e, raggiuntala a nuoto riusciva, dopo lotta disperata con la corrente e con la pericolante, che eraglisi disperatamente avvinghiata, a trarla in salvo.

TREVISAN Aurelio, di anni 11, balilla, il 23 agosto 1929 in Venezia.

Non nuovo, nonostante la giovane età, a simili ardimenti, si slanciava nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con suo rischio a salvarlo.

POINELLI Antonio, operaio, il 26 agosto 1929 in Tignale (Brescia).

Alla vista di due operai che, intenti ad alcuni lavori lungo la riva del Garda erano caduti nel lago in un punto ove l'acqua era profondissima e stavano per annegare, con generoso impulso si gettava in acqua dalla barca nella quale trovavasi e raggiunti l'uno dopo l'altro i pericolanti riusciva a salvarli.

BECCARIS Luigi, avanguardista }
LUNATI Carlo, operaio } il 4 settembre 1929 in Montichiari (Brescia).

Durante un violento incendio sviluppatosi in un polverificio che aveva causato la morte di numerosi operai, accorrevano alle invocazioni di un ferito ostacolato nella fuga da un muro di cinta e scavalcato il muro, riuscivano ad allontanare il disgraziato dal luogo del pericolo.

MATTIONI Domenico, contadino, il 14 novembre 1929 in Castelplanio (Ancona).

Slanciavasi con generosa prontezza nelle acque dell'Esino in soccorso di una donna che, tentando il guado benchè le acque fossero ingrossate da recenti piogge, travolta dalla corrente stava per annegare e, dopo aver percorso, in parte a nuoto, un non breve tratto raggiungeva la disgraziata che, portata a riva, dopo poco cessava di vivere.

PORTA Giovanni, di anni 12, balilla, il 21 novembre 1929 in Calcinate (Bergamo).

Con generoso ardimento si slanciava nelle acque profonde di un canale in soccorso di una bambina che, cadutavi accidentalmente stava per annegare e, raggiuntala a nuoto riusciva con suo pericolo a trarla in salvo.

CAVALLARI Aldesildo, fabbro, il 13 dicembre 1929 in Ferrara.

Con generoso ardire, nonostante la rigida stagione ed avesse da poco mangiato, non esitava a slanciarsi nel canale di Burana in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a trarlo incolume alla riva.

DALL'ARMI Ettore, di anni 16, avanguardista, il 18 dicembre 1929 in Padova.

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi vestito com'era nelle acque del fiume Piovego in soccorso di un individuo che gettatovisi a scopo suicida stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, riusciva con non poca fatica a trarlo in salvo.

BALLARIN Ruggero, di anni 14, caposquadra dei balilla, il 26 dicembre 1929 in Venezia.

Con generoso ardimento slanciavasi completamente vestito nelle acque gelide di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiato dal pericolante ed ostacolato nei movimenti riusciva con grande fatica a salvarlo.

STEFANI Umberto, di anni 16, avanguardista, il 30 dicembre 1929 in Trento.

Nonostante la giovane età non esitava ad affrontare due cavalli, trainanti un carro, datisi a precipitosa fuga lungo una via frequentata dell'abitato ed afferrate le redini riusciva, con molti sforzi, a fermarli evitando probabili investimenti.

ALBANESE dott. Antonio, il 6 gennaio 1930 in Trieste.

Con generosa audacia si slanciava alla testa di un cavallo trainante un carro che, datosi alla fuga, minacciava l'incolumità dei passanti e di alcuni individui che si trovavano sul carro ed afferrato il quadrupede per le briglie riusciva, dopo non lieve fatica a fermarlo.

MANCA Mario, carabiniere, il 10 febbraio 1930 in Ittireddu (Sassari).

Avvertito che due individui capitati con un automobile nella zona allagata del torrente « Buttule » in piena correvano grave pericolo, accorreva di notte con altri volonterosi in loro soccorso e, sceso in acqua, riusciva a salvare uno dei malcapitati che stava per essere travolto dalla corrente.

CINGANO Gino, calzolaio, il 25 febbraio 1930 in Vicenza.

Con ammirevole prontezza si faceva calare in un pozzo in soccorso d'una bambina che, accidentalmente cadutavi stava per annegare; ma rottasi la fune alla quale era legato precipitava anche egli in acqua. Non abbandonava per questo il generoso proposito ed afferrata la pericolante riusciva a tenerla sollevata dall'acqua finchè a mezzo di una scala calatagli dall'esterno riusciva a portarla in salvo.

SCHILLIRO' Vincenzo, maresciallo capo dei CC. RR., il 27 febbraio 1930 in Acicastello (Catania).

Con alto senso del dovere, alla vista di un cavallo datosi alla fuga lungo la principale arteria dell'abitato con pericolo dei numerosi passanti, decisamente lo affrontava ed afferratolo per le redini tentava di fermarlo, trascinato per alcuni metri spingeva il cavallo contro un muro e conseguiva l'intento di fermarlo; ma nel frangente riportava alcune contusioni e distorsioni.

BELLEGGIA Enrico, contadino }
BELLEGGIA Gino, di anni 18, contadino } il 3 marzo 1930 in Urbisaglia (Macerata).

Si slanciavano nelle acque turbinose del torrente Fiastra in piena in soccorso d'una bambina in procinto di annegare e raggiunta a guado la naufraga, riuscivano con notevoli sforzi a salvarla.

POLETTI Giulio, operaio, il giorno 8 marzo 1930 in Ravenna.

Inseguiva ed affrontava con generoso ardimento un malfattore che ridotto in fin di vita con un colpo di pugnale un suo avversario si era dato alla fuga; ma ferito anch'egli ad un braccio doveva desistere dal generoso proposito di trarre in arresto l'omicida.

GIANNINI Mario, carabiniere, il 9 marzo 1930 in Bologna.

Si slanciava con nobile impulso alla testa d'un cavallo che, trainando un biroccino, erasi dato alla fuga lungo un viale della città ed afferratolo per le redini riusciva con vigorosi sforzi e dopo essere stato trascinato per non breve tratto a fermarlo evitando probabili investimenti.

GUARNIERI Giovanni, caposquadra della Milizia stradale, il giorno 11 marzo 1930 in Padova.

Affrontava con generoso slancio un cavallo datosi alla fuga lungo vie molto frequentate della città ed afferratolo per il collo tentava di fermarlo, ma urtato dal quadrupede e gettato a terra riportava alcune escoriazioni ad una gamba.

ZOLDAN Ettore, fuochista, il 14 marzo 1930 in Castenedolo (Brescia).

Alla vista di un bambino che, inconscio del pericolo, stando vicino al binario d'una linea tramviaria in forte discesa correva rischio di essere investito dal convoglio sul quale trovavasi e che invano il macchinista aveva tentato di fermare, si slanciava arditamente dalla locomotiva e, benchè caduto riusciva, tosto rialzatosi ed accorrendo in aiuto del fanciullo a raggiungerlo e trarlo in salvo.

GATTI Vincenzo, soldato nel reggimento « Genova » cavalleria, il 17 marzo 1930 in Bologna.

Slanciavasi arditamente in soccorso d'una donna che, gettatasi nel canale « Reno » a scopo suicida stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, benchè avvinghiato dalla pericolante ed ostacolato nei movimenti riusciva, con tenaci sforzi a trarla in salvo.

SPINA Urbano, soldato 4ª compagnia sanità, il 17 marzo 1930 in Trento.

Slanciavasi alla testa di un cavallo, trainante un carro datosi alla fuga lungo una via frequentata dell'abitato ed afferrate le redini vicino al morso riusciva con aspra fatica e dopo essere stato trascinato per lungo tratto a fermare il quadrupede imbizzarrito evitando probabili disgrazie.

MASALA Salvatore, pescatore di anni 80, il 19 marzo 1930 in Bosa (Nuoro).

Nonostante la sua tarda età non esitava a slanciarsi nel fiume « Temo » in soccorso di un nipotino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

IANDOLO Giovanni, caposquadra dei vigili del fuoco, il 21 marzo 1930 in Napoli.

Avvertito che un giovane muratore era precipitato in un pozzo molto profondo, legato ad una fune si calava in soccorso del malcapitato e poscia, coadiuvato da altri due vigili del fuoco sopraggiunti, riusciva a trarre all'aperto il disgraziato che, nella caduta aveva riportato gravi ferite.

DI BELLA Calogero, guardia campestre, il 24 marzo 1930 in Santa Flavia (Palermo).

Alla vista di una vecchia che nell'attraversare un passaggio a livello stava per essere investita da un treno diretto, con ammirevole ardimento si slanciava in soccorso della pericolante ed afferratala la trascinava fuori del binario salvandola da sicuro investimento.

SALVAGNI Ettore, vetturino, il 10 aprile 1930 in Firenze.

Con generoso ardire affrontava un cavallo datosi alla fuga lungo vie cittadine trainando una vettura pubblica ed afferrato il quadrupede per le redini cercava di trattenerlo onde evitare probabili investimenti; ma spezzatesi le redini perdeva l'equilibrio e travolto riportava la frattura di una spalla.

DI CIOMMO Antonio, il 15 aprile 1930 in Lavello (Potenza).

Con generoso ardimento affrontava a cavallo le acque impetuose dell'Ofanto in soccorso di un congiunto che, nell'attraversare con un veicolo il fiume, travolto dalla corrente era rimasto aggrappato ad un arbusto e dopo reiterati tentatitivi, raggiunto il pericolante, riusciva, con grave suo rischio, a portarlo in salvo.

SPAGNOLO Domenico, carabiniere, il 18 aprile 1930 in Feltre (Belluno).

Slanciavasi arditamente alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo una via in discesà della città trainando il carro cui era attaccato e minacciando l'incolumità dei passanti ed afferratolo per il morso riusciva a frenarne l'impeto, ma in seguito alla caduta del quadrupede anch'egli travolto riportava una non lieve contusione.

MINEO Cosimo, impiegato comunale, il 23 aprile 1930 in Bagheria (Palermo).

Slanciavasi con generoso ardire alla testa di un cavallo che, datosi alla fuga lungo una via dell'abitato, minacciava l'incolumità dei passanti ed afferrato il quadrupede per il collo riusciva, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, a farlo cadere ed a fermarlo.

GASPARINI Arturo, il 1° maggio 1930 in Mira (Venezia).

Alla vista di un'automobile precipitata nelle acque del Naviglio Brenta con grave pericolo dei passeggeri, accorreva con la sua barca e poscia, gettatosi in acqua, coadiuvato da altro valoroso riusciva a trarre in salvo una bambina rimasta nell'interno della vettura e già svenuta.

PESCE Benedetto, bracciante, il 1° maggio 1930 in Mira (Venezia).

Con pronto ardimento si slanciava nel Naviglio Brenta in soccorso di alcuni individui che, precipitati in acqua con la loro automobile, correvano grave pericolo e traeva in salvo due donne ed una bambina, coadiuvava poscia altro valoroso al salvataggio di altra bambina rimasta nell'interno della vettura e già svenuta.

PRESTINI Vittorio, di anni 8, Balilla, il 4 maggio 1930 in Parre (Bergamo).

Alla vista di un compagno di giuoco che, avendo toccato un filo di ferro venuto a contatto con altro filo di una linea elettrica ad alta tensione, si era abbattuto al suolo invocando aiuto, si slanciava con impulso generoso in suo soccorso; investito anch'egli dalla corrente e gettato a terra, benchè ormai conscio del pericolo ritentava il nobile gesto, ma di nuovo colpito dalla corrente cadeva svenuto e doveva a sua volta essere soccorso.

PREMOLI Giuseppe, di anni 10, Balilla, il 5 maggio 1930 in Fornovo San Giovanni (Bergamo).

Con generoso impulso slanciavasi nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare e, raggiuntolo a guado riusciva, con notevole fatica a salvarlo.

GRASSO Antonio, carabiniere, il 7 maggio 1930 in Marsala (Trapani).

Con generoso ardimento slanciavasi in soccorso di una suora che, nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria, stava per essere investita da un treno ed afferrandola per la vita e sollevandola di peso riusciva a portarla in salvo sul marciapiede.

ARDUINI Pasquino, bracciante, il 10 maggio 1930 in Casalgrande (Reggio Emilia).

Benchè gravemente minorato per gravi ferite contratte in guerra non esitava a slanciarsi nel torrente Tresinaro in soccorso di due bambini in procinto di annegare e, raggiunti a nuoto i pericolanti riusciva a trarli in salvo.

PAVANELLI Gaetano, di anni 12, Balilla, il 12 maggio 1930 in Vimodrone (Milano).

Slanciatosi animosamente a nuoto nel Naviglio Martesana riusciva a raggiungere e trarre in salvo un bambino che accidentalmente cadutovi e trasportato dalla corrente, stava per annegare.

TOSCA Antonio, di anni 13, Balilla, il 12 maggio 1930 in Pianello Val Tidone (Piacenza).

Alla vista di due sue sorelline in procinto di annegare nel torrente Tidone l'una per esservi caduta accidentalmente, l'altra essendo stata travolta dalla corrente nella quale erasi inoltrata in soccorso della prima, si slanciava arditamente nelle acque impetuose e raggiunte a nuoto le pericolanti riusciva, con strenui sforzi, a trarle in salvo alla riva.

INFERRERA Virgilio, milite M.V.S.N., il 15 maggio 1930 in Caorle (Venezia).

Con generoso impulso slanciavasi completamente vestito nelle acque del fiume Lemene in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante riusciva dopo molti sforzi a trarlo in salvo.

URBANI Nicola, milite M.V.S.N., il 17 maggio in Iesi (Ancona).

Con generoso ardimento affrontava un cavallo datosi alla fuga lungo una via cittadina ed afferratolo per le redini riusciva a trattenere l'imbizzarrito animale ed a provocarne la caduta, evitando probabili investimenti.

CASCIO Giovanni, milite della M.V.S.N., il 18 maggio 1930 in Marsala (Trapani).

Alla vista di un cavallo che trainando un carro erasi dato a precipitosa fuga lungo una via affollata della città dopo aver travolto il conducente, lo affrontava decisamente ed afferratolo per le briglie, benchè trascinato per non breve tratto, riusciva a fermarlo riportando serie escoriazioni.

MATTIUZZI Luigi, milite della M.V.S.N., il 21 maggio 1930 in Caorle (Venezia).

Benchè poco esperto del nuoto slanciavasi nel fiume Lemene in soccorso di una ragazza che, caduta in acqua mentre con una barchetta tentava di attraversare la corrente, era in procinto di annegare e raggiunta la pericolante riusciva a deporla sull'imbarcazione per mezzo della quale, dopo esservi anch'egli salito, riusciva a portarla in salvo.

RIGHETTI Edoardo, di anni 14, avanguardista, il 24 maggio 1930 in Intra (Novara).

Con generosa prontezza si calava in una fossa piena di calce in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi e completamente sommerso correva gravissimo pericolo ed afferratolo lo traeva in salvo.

STANGHELLINI Ugo, di anni 13, Balilla, il 25 maggio 1930 in Ferrara.

Con animo generoso si slanciava, vestito com'era, nel Po di Volano in soccorso di un compagno che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante riusciva, dopo non pochi sforzi a trarlo in salvo.

TARABELLA Giuseppe, soldato nel 3° reggimento artiglieria da campagna, il 28 maggio 1930 in Bologna.

Alla vista di un individuo che, camminando lungo il Reno, preso da malore era caduto in acqua e stava per annegare, con generoso ardimento slanciavasi nella corrente in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con grande fatica a trarlo in salvo.

FABBRI Gualtiero, milite 6ª legione ferrovieri, il 29 maggio 1930 in Bologna.

Seguito dalla moglie accorreva con generoso ardimento in soccorso di una donna che, colpita ripetutamente a colpi di coltello dal proprio marito stava per soccombere e mentre la consorte sprezzante del pericolo faceva scudo alla disgraziata, si slanciava sull'energumeno e dopo viva lotta riusciva a disarmarlo ed a trarlo in arresto.

MONARI Gemma maritata Fabbri, il 29 maggio 1930 in Bologna.

Con slancio generoso seguiva il marito in un appartamento attiguo in soccorso di una donna che, assalita a colpi di coltello dal proprio consorte, stava per soccombere e facendo scudo alla infelice col proprio corpo le salvava la vita mentre il suo valoroso congiunto riusciva a disarmare ed a trarre in arresto il malfattore.

PERINI Paolo, di anni 17, avanguardista, il 30 maggio 1930 in Brescia.

Alla vista di un compagno che, nel prendere un bagno in un canale, preso da malore stava per annegare, si slanciava con generoso ardire in acqua in suo soccorso, ma essendo quegli scomparso dalla superficie tentava invano più volte di raggiungerlo finchè, sfinito doveva desistere dal nobile proposito di salvarlo.

GRIMOLDI Gerardo, operaio, il 2 giugno 1930 in Monza (Milano).

Con prontezza ed ardire si slanciava nelle acque del canale Villoresi in soccorso di una donna che, gettatavisi a scopo suicida, stava per annegare e, raggiuntala, riusciva, con grande fatica, dopo aver percorso lungo tratto a nuoto, a trarla in salvo alla riva.

RONDI cav. Umberto, capitano dei carabinieri Reali, il 2 giugno 1930 in Genova.

Avvertito del crollo dell'Albergo « Casa degli Emigranti » accorreva fra i primi e si prodigava per più ore, esponendosi al pericolo di nuovi crolli, nell'opera di salvataggio di molti individui travolti dalle macerie.

AQUINO dott. Rosario, vice commissario aggiunto della P. S., il 2 giugno 1930 in Genova.

Alla notizia del crollo dell'Albergo « Casa degli Emigranti » accorreva fra i primi sul luogo del disastro ed esponendosi al pericolo di nuovi crolli si prodigava nell'opera di salvataggio di numerosi individui travolti dalle macerie.

ZAMBONI Enrico, capomanipolo della M.V.S.N., il 2 giugno 1930 in Genova.

Alla notizia del crollo dell'Albergo « Casa degli Emigranti » accorreva con alcuni militi ed esponendosi al pericolo di nuovi crolli si prodigava nell'opera di salvataggio di numerosi individui travolti dalle macerie riportando leggere ferite.

ROLANDO ing. Silvestro, comandante dei pompieri, il 2 giugno 1930 in Genova.

Alla notizia del crollo dell'Albergo « Casa degli Emigranti » accorreva con i propri dipendenti ed esponendosi al pericolo di nuovi crolli si prodigava nell'opera di salvataggio di numerosi individui travolti dalle macerie

FIORINI Abramo, R. Guardia di finanza, il 2 giugno 1930 in Genova.

In occasione del crollo dell'Albergo « Casa degli Emigranti » giunto fra i primi sul luogo del disastro esponendosi al pericolo di nuovi crolli si prodigava nelle operazioni di salvataggio di numerosi individui travolti dalle macerie, riportando lievi contusioni.

MASSA Carlo, carabiniere Reale, il 2 giugno 1930 in Genova.

Accorso fra i primi in aiuto di numerosi individui travolti dal crollo dell'Albergo « Casa degli Emigranti » contribuiva validamente alle operazioni di salvataggio. Accortosi che una famiglia era rimasta bloccata in una parte pericolante dell'edificio, a mezzo di una scala a piuoli con difficile, pericolosa manovra riusciva a salvare il padre, la madre e due bambini.

DINDO Enrichetta maritata Marini, il 3 giugno 1930 in Verona.

Benchè inabile del nuoto si slanciava con mirabile slancio nell'Adige in soccorso d'un bambino accidentalmente cadutovi ed afferratolo riusciva miracolosamente ad aggrapparsi ad un cespuglio e veniva poscia tratta in salvo da altri volonterosi accorsi.

MONESE Mario, di anni 14, avanguardista, il 4 giugno 1930 in Garda (Verona).

Con non comune ardimento gettavasi, vestito com'era nelle acque del Garda e riusciva, dopo non lievi sforzi a trarre in salvo un bambino che, cadutovi accidentalmente e calato a fondo, stava per annegare.

MANCIN Raghele, casalinga, il 5 giugno 1930 in Ariano Polesine (Rovigo).

Alla vista di un bambino che, caduto nel fiume Po e trasportato dalla corrente stava per annegare, benchè avanzata negli anni non esitava ad accorrere su una fragile barchetta in soccorso del pericolante e, vinta per un buon tratto la corrente del fiume, lo raggiungeva e traeva in salvo.

PONTELLI Pietro, operaio, il 7 giugno 1930 in San Michele al Tagliamento (Venezia).

Alla vista di un compagno che, sceso in un pozzo per alcuni lavori, colto da asfissia per effetto di gas venefici era caduto immerso nell'acqua esistente nel fondo non esitava a calarsi in soccorso del pericolante; ma per effetto delle esalazioni metifiche cadeva anch'egli esanime e veniva salvato da altri valorosi.

GREGUOLDO Antonio, il 7 giugno 1930 in San Michele al Tagliamento (Venezia).

Alla vista di un operaio che, sceso in un pozzo, colto da asfissia per effetto di gas venefici era caduto immerso nell'acqua esistente nel fondo e di altro operaio che calatosi in soccorso del primo aveva subita ugual sorte, scendeva con una scala in soccorso dei pericolanti; ma per effetto delle esalazioni metifiche cadeva anche egli esanime nel fondo e veniva salvato da altri valorosi.

CASELLI Alfredo, milite della M.V.S.N., il 9 giugno 1930 in Pieve di Cento (Bologna).

Accortosi che, in piena notte, erasi sviluppato un incendio in una casa, dato l'allarme accorreva fra i primi sul posto e si prodigava nell'opera di estinzione e di ricupero di masserizie. Avvertito che una donna e due bambini mancavano fra gli inquilini portati in salvo, penetrava nella casa e, raggiunti i malcapitati, li conduceva al sicuro appena in tempo per evitare di essere travolto dal crollo di un soffitto.

SPINELLI Elide, sarta, il 10 giugno 1930 in Cernusco sul Naviglio (Milano).

Benchè inesperta del nuoto non esitava a tuffarsi nelle acque alquanto profonde del Naviglio in soccorso di un bambino che, cadutovi, stava per annegare e, raggiunto a guado il pericolante riusciva con notevole fatica a salvarlo.

BERTOLA Giuseppe, operaio, il giorno 11 giugno 1930 in Pavia.

Avvertito che un bambino, accidentalmente caduto nell'acqua alquanto profonda del Naviglio, stava per annegare, slanciavasi a nuoto in soccorso del pericolante, ma appena raggiuntolo, da questi avvinghiato, veniva trascinato nei pressi di una bocca di scarico e poteva condurre a termine il difficile salvataggio col concorso di alcuni volonterosi.

ANDREOTTI Giacomo, operaio, il giorno 11 luglio 1930, in Lecco (Como).

Non esitava a buttarsi in un canale in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua e trasportata in un tombino stava per annegare e procedendo sotto l'arco quasi completamente occupato dall'acqua riusciva, dopo un primo vano tentativo a rintracciare la bambina, trattenuta da un ostacolo ed a portarla in salvo.

FERRARIS Enrico Carlo, avanguardista, il 12 giugno 1930 in Lugano (Svizzera).

Alla vista di altro valoroso che nel tentare di salvare un bambino dalle acque del Lago di Lugano, durava fatica nel condurre a compimento l'atto generoso e correva egli stesso pericolo, si slanciava prontamente in acqua e col suo valido intervento rendeva possibile l'arduo salvataggio.

ALBERINI Delfo, meccanico, il 13 giugno 1930 in Mantova.

Slanciavasi con generoso ardire in un canale in soccorso di una donna che, gettatasi in acqua a scopo suicida, stava per annegare e, raggiuntala, riusciva a deporla sopra un mucchio di terra. Munitosi poscia di una fune, attraversando per altre due volte con non lieve fatica la corrente, riusciva a porre in salvo la infelice.

CESARANI Salvatore, ferroviere, il 14 giugno 1930 in Palermo.

Con generoso ardire si slanciava alla testa di un mulo datosi alla fuga lungo una via frequentata della città trainando un carro sul quale trovavasi in posizione pericolosa il conducente, ed afferrato per le redini il quadrupede tentava fermarlo, ma gettato a terra, in seguito all'urto del carro contro un palo di ferro, riportava non lievi ferite.

FEROLDI Rosolino, di anni 16, avanguardista, il 16 giugno 1930 in Ostiano (Cremona).

Slanciavasi arditamente nelle acque del fiume Oglio in soccorso di un compagno che, nel bagnarsi, giunto in un punto ove l'acqua era profonda travolto dalla corrente stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, già svenuto, riusciva a trarlo in salvo.

ZANOLLA Armando, falegname, il 20 giugno 1930 in Verona.

Con ammirevole ardire si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che cadutovi stava per annegare e, benchè trascinato dalla corrente sotto l'arcata di un ponticello quasi completamente invaso dall'acqua, non desisteva dal generoso proposito ed uscito quasi esausto dalla parte opposta all'arco riusciva con lo aiuto di altro volonteroso a trarre in salvo il pericolante.

MONACO Michele, vicebrigadiere di P. S., il 21 giugno 1930 in Foggia.

Con generoso impulso slanciavasi alla testa di un cavallo datosi alla fuga, trainando un pesante carretto, lungo un viale molto frequentato della città ed afferrato il quadrupede per le redini faceva grandi sforzi per fermarlo, ma trascinato per alcuni metri e gettato infine al suolo veniva travolto e riportava gravi contusioni.

SPELTA Ariento, milite della VII legione ferrovieri, il 22 giugno 1930 in Lucca.

Slanciavasi in soccorso di una giovane che, nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria, stava per essere investita da un treno sopraggiungente e, benchè ostacolato dalla stessa malcapitata che non si era reso conto del pericolo incombente, riusciva a spingerla in salvo.

ZAGATO Luigi, milite della M.V.S.N., il 22 giugno 1930 in Adria (Rovigo).

Slanciavasi semivestito nelle acque del canale Bianco in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con suo pericolo a trarlo in salvo.

MORDENTI Renato, di anni 15, avanguardista, il 23 giugno 1930 in Cesena (Forlì).

Benchè poco pratico del nuoto non esitava a slanciarsi nel Savio in soccorso di un coetaneo che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, dopo vivace lotta con lo stesso pericolante che eraglisi avvinghiato a trarlo in salvo.

NACCARI Aldo, soldato nel 15° artiglieria da campagna, il 23 giugno 1930 in Udine.

Sprezzante del pericolo si slanciava alla testa di due cavalli trainanti un carro, datisi alla fuga in un piazzale della stazione con pericolo dei passanti e del conducente che, rimasto aggrappato alle redini stava per essere travolto ed afferrate anch'egli le briglie, riusciva dopo essere stato trascinato per alcuni metri, a fermare i quadrupedi imbizzarriti.

CATALDI Francesco, caposquadra della Milizia ferroviaria, il 23 giugno 1930 in Bari.

Affrontava con slancio generoso un mulo datosi alla fuga lungo le vie della città, ma rimasto impigliato con la bandoliera ad una stanga del veicolo al quale il quadrupede era attaccato, veniva trascinato per lungo tratto; liberatosi dalla pericolosa posizione riusciva a fermare l'animale evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti.

PICOZZA Leonardo, contadino, il 24 giugno 1930 in Sermoneta (Roma).

Con generoso ardire, benchè sudato, perchè intento al lavoro dei campi, si slanciava nel fiume Sisto in soccorso di una donna che, caduta accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con grave fatica a trarla in salvo.

FERRATI Fortunato, bracciante, il 26 giugno 1930 in Adria (Rovigo).

Con generoso ardimento si slanciava nelle acque del Canal Bianco in soccorso di un bambino in procinto di annegare, ma raggiunto a nuoto il pericolante e da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti veniva egli stesso a trovarsi in una critica situazione e doveva essere soccorso da altro valoroso.

VIVARINI Mario, operaio, il 26 giugno 1930 in Adria (Rovigo).

Si slanciava con generoso ardire nel Canal Bianco in aiuto di altro valoroso che, avendolo preceduto in acqua per tentare il salvataggio di un bambino caduto nel canale da questo avvinghiato correva egli stesso grave pericolo e, raggiuntili a nuoto, riusciva a trarli in salvo.

MUCCIFORA Domenico, brigadiere dei Carabinieri Reali, il 29 giugno 1930 in Siena.

Alla fine di una corsa di prova del « Palio » un cavallo, gettato a terra il fantino, essendosi dato alla fuga tra la folla che aveva già invasa la pista, con generoso slancio lo affrontava ed afferratolo per le redini riusciva, dopo essere stato trascinato per buon tratto, a fermarlo evitando probabili investimenti.

COVOLAN Ruggero, parrucchiere, il 30 giugno 1930 in Galliate (Novara).

Alla vista di un bagnante che inesperto del nuoto stava per annegare nel Ticino, con generosa prontezza si slanciava in soccorso del pericolante e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, nonostante la forte corrente a salvarlo.

ARCAINI Giuseppe, di anni 11, balilla, il 1° luglio 1930 in Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

Scorto un camerata che, slanciatosi nel fiume Oglio in soccorso di un giovane in procinto di annegare avvinghiato dal pericolante correva egli stesso grave pericolo, accorreva a nuoto in suo aiuto e liberatolo lo coadiuvava efficacemente nel portare a termine il difficile salvataggio.

BERTOLI Francesco, balilla, il 1° luglio 1930 in Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

Alla vista di un giovane bagnante che, poco esperto nel nuoto stava per annegare nel fiume Oglio, si slanciava in suo soccorso, ma avvinghiato dal pericolante correva egli stesso pericolo e potevo condurre a felice compimento l'atto generoso col successivo intervento di altro valoroso balilla.

STOCCHINI Carlo, di anni 10, balilla, il 3 luglio 1930 in Castel Belforte (Mantova).

Con generoso ardire si slanciava in un canale in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua e trasportata dalla corrente stava per annegare e, raggiunta a nuoto la naufraga, riusciva con sforzi superiori alla sua età a trarla in salvo alla riva.

MUSCONI Luisa, di anni 13, il 4 luglio 1930 in Imola (Bologna).

Alla vista del fratellino che nel bagnarsi nel Santerno giunto in un punto ove l'acqua era profonda, travolto dalla corrente stava per annegare, si slanciava in suo soccorso, ma raggiunto a nuoto il congiunto stentava a riguadagnare la riva e doveva a sua volta essere soccorsa da altri volonterosi.

SEMAINO Roberto, il 6 luglio 1930 in Messina.

Con generoso ardimento si slanciava contro un malfattore che, inseguendo un individuo, gli sparava contro alcuni colpi di rivoltella ed afferratolo per le spalle lo immobilizzava e col concorso di altro volonteroso lo consegnava alla forza pubblica.

BELLUCCI Giuseppe, calzolaio, il 7 luglio 1930 in Montelupo Fiorentino (Firenze).

Con animo generoso si slanciava nell'Arno in soccorso di una giovane che, gettatasi in acqua a scopo suicida, travolta dalla corrente stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva a portarla fin presso la riva e, con l'aiuto di altro volonteroso a trarla in salvo.

NART Guido, di anni 11, il 13 luglio 1930 in Venezia.

Benchè poco pratico nel nuoto non esitava a slanciarsi nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante benchè da questi ostacolato nei movimenti riusciva, aggrappandosi ad una barca sopraggiunta, a salvarlo.

SPINELLI Attilio, di anni 17, avanguardista, il 15 luglio 1930 in Cesena (Forlì).

Con animo generoso si slanciava, completamente vestito nelle acque del Savio in soccorso di un ragazzo che, cadutovi accidentalmente stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a salvarlo.

RIGHETTI Girolamo, milite della M.V.S.N., il 16 luglio 1930 in Volta Mantovana (Mantova).

In circostanze alquanto difficili, dando prova di generoso ardimento, traeva in salvo dalle acque di un canale due giovanetti che nel prendere un bagno stavano per annegare.

BOTTICELLI Gioberto, fuochista Ferrovie dello Stato, il 16 luglio 1930 in Firenze.

Gettavasi con generoso slancio nell'Arno in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto riusciva, vincendo i gorghi della corrente a salvarlo.

GOBBO Carlo, 1° commesso postale, il 19 luglio 1930 in Padova.

Slanciavasi completamente vestito nel Bacchiglione in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua e trasportato dalla corrente stava per annegare e, percorso a nuoto un non breve tratto, raggiunto il pericolante riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

CHIGHINI Giovanni Maria, carabiniere, il 23 luglio 1930 in Albenga (Savona).

Affrontava un bue inferocito che, datosi alla fuga lungo le vie della città, costituiva un grave pericolo per i numerosi passanti e, colpitolo replicatamente con la sciabola riusciva a ridurlo in fin di vita.

AIMONE Carlo, di anni 17, operaio, il 25 luglio 1930 in Pont Canavese (Aosta).

Con generoso ardimento slanciavasi completamente vestito nelle acque profonde di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente ed incapace di nuotare stava per annegare e, raggiuntolo, percorrendo a nuoto un tratto non breve riusciva con suo rischio a portarlo in salvo.

BELLOCCHIO Costante, contadino
ROSSI Giuseppe, contadino
il 27 luglio 1930 in Bobbio (Piacenza).

Con generoso ardimento si slanciavano in un laghetto formato dal fiume Trebbia in soccorso di quattro giovanette che, nel prendere un bagno, giunte ove l'acqua era profonda, stavano per annegare e raggiuntele riuscivano a trarle in salvo.

VALENTE Tommaso, guardiano, il 28 luglio 1930 in Tagliacozzo (Aquila).

Scorta una mendicante che, oltrepassato il cancello di un passaggio a livello attraversava il binario mentre un treno stava per sopraggiungere, si slanciava sulla pericolante e tentava di trascinarla fuori pericolo; caduto a terra, rotolandosi al suolo andava a finire nella cunetta laterale insieme alla donna che salvava così da mortale investimento.

FERRARI Anselmo, il giorno 8 agosto 1930 in Rio Saliveto (Reggio Emilia).

Con generosa prontezza slanciavasi vestito com'era nelle acque di un canale in soccorso di un individuo in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, benchè tosto avvinghiato dal pericolante e grandemente ostacolato nei movimenti, riusciva con sforzi estenuanti a salvarlo.

MANCINI Giuseppe, operaio, il 12 agosto 1930 in Dongo (Como).

Gettavasi arditamente nel Lago di Como in soccorso di una giovane che, accidentalmente caduta in acqua stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, benchè avvinghiato dalla pericolante ed ostacolato in parte nei movimenti a salvarla.

BRAGHIN Antonio, gondoliere, il 17 agosto 1930 in Venezia.

Con generoso impulso, benchè sudato, si slanciava dalla gondola da lui guidata nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato riusciva a portarlo in salvo alla riva.

PLEBANI Giovanni, di anni 14, avanguardista, il 18 agosto 1930 in Capriolo (Brescia).

Completamente vestito si slanciava nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a salvarlo.

MAZZA Edmondo, geometra, il 24 agosto 1930 in Piacenza.

In seguito al capovolgimento di una imbarcazione, vari individui essendo in procinto di annegare nelle acque del Po, con altri tre valorosi affrontava l'evidente pericolo per accorrere in aiuto dei pericolanti e, raggiuntili a nuoto, contribuiva efficacemente al salvataggio di una giovane.

PERATICI Mario, lattivendolo, il 24 agosto 1930 in Piacenza.

In seguito al capovolgimento di una imbarcazione, vari individui essendo in procinto di annegare nelle acque del Po, con altri tre valorosi affrontava l'evidente pericolo per accorrere in aiuto dei pericolanti e raggiuntili a nuoto, contribuiva efficacemente al salvataggio di una giovane.

POZZI Achille, meccanico, il 24 agosto 1930 in Piacenza.

In seguito al capovolgimento di una imbarcazione, vari individui essendo in procinto di annegare nelle acque del Po, con altri tre valorosi affrontava l'evidente pericolo per accorrere in aiuto dei pericolanti e, raggiuntili a nuoto, contribuiva efficacemente al salvataggio di una giovane.

TRABUCCHI Aldo, meccanico, il 24 agosto 1930 in Piacenza.

In seguito al capovolgimento di una imbarcazione, vari individui essendo in procinto di annegarè nelle acque del Po, con altri tre valorosi affrontava l'evidente pericolo per accorrere in aiuto dei pericolanti e, raggiuntili a nuoto, contribuiva efficacemente al salvataggio di due giovani donne.

MONFREDINI Soave, di anni 13, balilla, il 25 agosto 1930 in Casalbuttano (Cremona).

Slanciavasi con pronto ardimento nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi da una passerella stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva dopo notevoli sforzi a trarlo in salvo.

ORIGLIASSO Nicolao, operaio, il 27 agosto 1930 in Rivoli (Torino).

Alle grida di una donna che era stata colpita con un trincetto da un energumeno il quale tentava anche di gettarla da una finestra, saliva dalla via nell'appartamento della disgraziata ed affrontando con generoso ardire il delinquente riusciva a farlo cadere, a disarmarlo ed a consegnarlo poscia ai carabinieri sopraggiunti.

FAVARO Candido Firmino, agricoltore, il 31 agosto 1930 in Palazzo Piverone (Aosta).

Alla vista di un bagnante in procinto di annegare nel lago di Piverone, con generosa prontezza si slanciava in soccorso del pericolante e raggiuntolo, dopo un primo vano tentativo, sott'acqua riusciva a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

BORGIA Giovanni, milite della M.V.S.N., il 31 agosto 1930 in Bibiana (Torino).

Alla vista di due giovani avanguardisti in procinto di annegare in un gorgo del fiume Pellice, si slanciava a nuoto in aiuto dei pericolanti, ma dopo vari estenuanti tentativi doveva rinunciare al generoso proposito di salvarli.

TOMERA Lorenzo, contadino, il 1° settembre 1930 in Esine (Brescia).

Con generosa prontezza slanciavasi nell'Oglio in soccorso di un bambino che, gettato in acqua dall'alto di una passarella da un piccolo demente e trasportato dalla impetuosa corrente stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante riusciva con sforzi estenuanti a trarlo incolume alla riva.

ANDREASSI Faustino, milite della M.V.S.N., il 3 settembre 1930 in Villanova sul Clisi (Brescia).

Si slanciava a nuoto nel fiume « Chiese » in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva dopo non lievi sforzi a salvarlo.

GALEAZZO Gennaro, fruttivendolo, il 6 settembre 1930 in Padova.

Slanciavasi con generoso ardire nel Bacchiglione in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, vincendo la forte corrente a trarlo in salvo.

BERGERO Giacomo, milite della M.V.S.N., il 7 settembre 1930 in Avigliana (Torino).

Con generoso ardimento si slanciava nelle acque del lago Grande di Avigliana in soccorso di un bambino inesperto del nuoto che, nel prendere un bagno, giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

BONOMI Bruno, di anni 17, avanguardista, il 21 settembre 1930 in Riva (Trento).

Con generoso ardimento si gettava nel Lago di Garda in soccorso di un giovanetto che, cadutovi accidentalmente stava per annegare e, raggiunto il pericolante, benchè da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti riusciva con notevole fatica a salvarlo.

CARIMATI Luigi, falegname, il 25 settembre 1930 in Seveso (Milano).

Slanciavasi con generoso ardire nelle acque impetuose del torrente Seveso, ingrossate da recenti piogge, in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e dopo lunga lotta con la corrente, raggiunto il pericolante riusciva a trarlo in salvo alla riva.

BRESAZZI Stefano, minatore, il 7 ottobre 1930 in Rovigno d'Istria (Pola).

Con generoso ardimento, legato ad una fune, si faceva calare nel pozzo di una miniera in soccorso di un compagno colto da asfissia per effetto di gas tossici, ma perduto anch'egli i sensi, doveva essere estratto dal pozzo.

RIGO Beniamino, guardiano, il 7 ottobre 1930 in Rovigno d'Istria (Pola).

Con generoso ardimento, legato ad una fune, si faceva calare nel pozzo di una miniera in soccorso di un compagno colto da asfissia per effetto di gas tossici e riusciva a trarre l'infelice in una galleria superiore, ma preso anch'egli da malore, doveva poscia essere tratto all'aperto.

BIANCHI Bruno, tenente nel 4° reggimento bersaglieri, il giorno 8 ottobre 1930 in Torino.

Con generoso ardimento si slanciava alla testa di un cavallo imbizzarrito datosi alla fuga, trainando un carro, lungo una via frequentata della città ed afferratolo per le redini, dopo essere stato trascinato per lungo tratto riusciva, con l'aiuto di altro valoroso a fermarlo evitando facili disgrazie, ma riportando egli stesso varie escoriazioni.

BETTARELLI Gottardo, contadino, il 10 ottobre 1930 in Trecenta (Rovigo).

Accorso prontamente alle grida dei presenti si slanciava nel fiume Tartaro in soccorso di una donna che, precipitata in acqua con l'autocarro sul quale trovavasi, trasportata dalla corrente stava per annegare, e, raggiunta a nuoto la pericolante riusciva a trarla in salvo alla riva.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

DE LUCA Umberto, Maggiore d'Artiglieria, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

PELLECCHIA Silvio, Capitano dei Bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

DE MEDIO Quintilio, Tenente 8° Regg. Genio, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

MININNI Pietro, sottocapo di marina, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

NESI Alfredo, caporale 8° Regg. trasporti, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

DEL MATTO Domenico, caporale 8° Regg. trasporti, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

TAMISANO Giovanni, sottocapo dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

VELLECA Luigi, sottocapo del disciolto corpo dei pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

RICCIARDIELLO Giuseppe, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli:

NUTILE Lorenzo, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

CACCAVALE Giovanni, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

LAUSIELLO Vincenzo, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

PELLEGRINO Pasquale, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

ESPOSITO Ciro, Direttore ufficio municipale nettezza urbana, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

FAELLA Enrico, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

TECCHIO Elio, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1925 in Napoli.

BATTANOLI Arturo, di anni 11, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° marzo 1929 in Montebello Vicentino (Vicenza).

BATTANOLI Gaetano, di anni 13, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° marzo 1929 in Montebello Vicentino (Vicenza).

SILVESTRI Virgilio, Capitano 2° Regg. Genio, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 marzo 1929 in Roma.

COSTANTINI Ermenegildo, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 giugno 1929 in Rovigo.

TAGLIABUE Angelo, capo drappello civici pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 giugno 1929 in Milano.

MAZZINI Bonaventura, vice capo drappello civici pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 giugno 1929 in Milano.

BUCCA Corrado, di anni 18, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 giugno 1929 in Milano.

TADDEI Umberto, mugnaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1929 in Perugia.

POLLAUSZACH Marte, di anni 13, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1929 in Rovereto (Trento).

BOCO Luigi, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1929 in Deruta (Perugia).

SIMONATO avv. Urbano, Segretario politico, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 luglio 1929 in Cavarzere (Venezia).

FERRIGNO Croce, sorvegliante miniera Trabia, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 agosto 1929 in Sommatino (Caltanissetta).

DEL GROSSO Alberto, di anni 17, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 agosto 1929 in Salerno.

MAGNAVITA Nicola, Sottocapostazione, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 agosto 1929 in Nicastro (Catanzaro).

BERSELLI Guido, di anni 18, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 settembre 1929 in Chiavari (Genova).

MELEGA Giuseppe, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 3 settembre 1929 in Ferrara.

LIMONCIN Alvise, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1929 in Buie d'Istria (Pola).

FONTANA Francesco, vaccaro, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 settembre 1929 in Palermo.

TAVERNA Michele, di anni 11, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 ottobre 1929 in Cassinetta di Lugagnano (Milano).

VENTURINI Felice, di anni 14, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 ottobre 1929 in Cavarzere (Venezia).

GNALI Giacomo, di anni 12, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 dicembre 1929 in Casto (Brescia).

ANZILE Costante, di anni 14, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 dicembre 1929 in Pocenia (Udine).

SALVADOR Idovaldo, di anni 15, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 dicembre 1929 in Pocenia (Udine).

MARTELLI Alberto, viaggiatore di commercio, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 gennaio 1930 in Livorno.

LEPORONI Pietro, manovale ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 gennaio 1930 in Torino.

GATTI Eustacchio, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 febbraio 1930 in Alessandria.

SULAS Giuseppe, brigadiere Regia Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Praly (Torino).

BERTALOT Giosuè, capo squadra della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

RICCI Giovanni, vice capo squadra della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

SAMMARTINO Francesco, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

ANDRIOLO Lorenzo, Regia Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

DI BERNARDO Raimondo, Regia Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

MARAS Italo, Regia Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

MOI Efisio, Regia Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

FURMANN Alberto, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

ROSTAN Giovan Stefano, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

PASCAL Abele Luigi, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

CALCACCIO Enrichetta, di anni 16, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

PASCAL Francesco, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

PEJRONEL Giulio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

GARRO Guido, contadino, di anni 16, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

ROSTAN Guido Umberto, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

RICHARD Bartolomeo, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

ROSTAN Pietro Stefano, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 febbraio 1930 in Prady (Torino).

LANZA Luciano, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 marzo 1930 in Verona.

PERACCIO Giovanni, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 marzo 1930 in Torino.

MENSIO Attilio, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 marzo 1930 in Casale Monferrato (Alessandria).

FRACCHIA Desiderio, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 marzo 1930 in Casale Monferrato (Alessandria).

FONZOLI Alberto, di anni 12, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 marzo 1930 in Terni.

OCCUPATI Ugo, caporale nel 6° Regg. Genio, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 marzo 1930 in Bologna.

CACCIAVILLANI Romeo, vigile pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 aprile 1930 in Reggio Emilia.

GHIBAUDO Guglielmo, lattivendolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 aprile 1930 in Cuneo.

GENNARI Carlo, di anni 17, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 aprile 1930 in Orbetello (Grosseto).

BECHERUCCI Carlo, di anni 19, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 aprile 1930 in Orbetello (Grosseto).

INCERTI Gastone, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1930 in Modena.

FALZONI Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 aprile 1930 in Luino (Varese).

BOLLO Luigi, maniscalco, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 aprile 1930 in Cerrina (Alessandria).

CAPOCCHI Giuseppe, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 maggio 1930 in Pisa.

MIRACCA Pierina, di anni 15, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 maggio 1930 in Lacchiarella (Milano).

BRUSCO Onorio, di anni 16, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 maggio 1930 in Trecenta (Rovigo).

SALAFIA Luigi, Sottotenente di complemento Regg. pontieri lagunari, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1930 in Bobbio (Piacenza).

DE CARLO Carmelo, maresciallo capo Regg. pontieri lagunari, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1930 in Bobbio (Piacenza).

BONASEGLA Attilio, caporal maggiore Regg. pontieri lagunari, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1930 in Bobbio (Piacenza).

BONASEGLA Luigi, caporal maggiore Regg. pontieri lagunari, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1930 in Bobbio (Piacenza).

BUSCAGLIA Alessandro, caporal maggiore Regg. pontieri lagunari, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1930 in Bobbio (Piacenza).

PARAVELLA Angelo, caporal maggiore Regg. pontieri lagunari, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1930 in Bobbio (Piacenza).

SORIANI Cinzio, caporale Regg. pontieri lagunari, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1930 in Bobbio (Piacenza).

BACCHI Biagio, caporale Regg. pontieri lagunari, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1930 in Bobbio (Piacenza).

MAGNANI Giuseppe, soldato Regg. pontieri lagunari, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1930 in Bobbio (Piacenza).

CRAVAREZZA Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 maggio 1930 in Castiglione Tinella (Cuneo).

DE CHIARA avv. Mario, Direttore del Convitto « Giosuè Carducci », per l'azione coraggiosa compiuta il 14 maggio 1930 in Pescara.

FRANCHETTI Beniamino, maresciallo dei CC. RR. in congedo, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 maggio 1930 in Pescara.

SIMONI Gildo, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 maggio 1930 in Pisa.

BUBOLA Lino, di anni 16, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 maggio 1930 in Monselice (Padova).

POLLONI Ettore, di anni 18, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 maggio 1930 in Maser (Treviso).

FIORAVANTI Alberto, Tenente CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

PATANÈ Salvatore, Tenente CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

BARBERIS Grato, appuntato dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

LASCO Armando, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

DELLARTI Giovanni, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

CASTALDI Mario, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

FRACCHIA Pietro, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

MOLA Attilio, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

VARGIU Emilio, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

GIRASOLE Amedeo, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

FAGA Raffaele, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

CAPITELLI Giuseppe, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

ORTINO Saverio, brigadiere Regia Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

CECCON Sante, Regia Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

VIANI Remo, Regia Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

FERRARI Domenico, Regia Guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

GARGIULLI Otello, furiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

TRAPANI Salvatore, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

BRIATA Lionello, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

VERDE Crescenzio, milite portuario, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

FACINI Azeglio, milite portuario, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

BRUNI Andrea, milite portuario, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

GARBERO Aldo, milite portuario, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

GRIPPA Luigi, milite portuario, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

DACHENA Quirino, milite portuario, per l'azione coraggosa compiuta il 2 giugno 1930 in Genova.

GROPPELLO Oscar, di anni 11, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 giugno 1930 in Padova.

CROCE Felice, caposquadra dei Balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 giugno 1930 in Milano.

ASCARI Aldo, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1930 in Campogalliano (Modena).

ROCCADELLI Pierino, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1930 in San Germano Vercellese (Vercelli).

SANTILLO Michele, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1930 in Capua (Napoli).

MAROTTO Ernesto, vicebrigadiere delle guardie municipali, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1930 in Torino.

GUADAGNI Battista, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 giugno 1930 in Lovere (Bergamo).

GIANOTTI Giacomo, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1930 in Locana (Aosta).

LONGONI Amedeo, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1930 in Albiate (Milano).

TOMASI Guglielmo, di anni 17, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 giugno 1930 in Desenzano (Brescia).

BRUNETTI prof. Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1930 in Sarnico (Bergamo).

SASSI Giuseppe, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 giugno 1930 in Gorgonzola (Milano).

GIARDINO Emilio, di anni 18, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1930 in Torino.

LANDI Tancredi, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 luglio 1930 in Imola (Bologna).

BIANCHI Luigi, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 luglio 1930 in Imola (Bologna).

ALBERTI Giuseppe, di anni 17, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1930 in Sale Marasino (Brescia).

ZAMBONI Nino, di anni 17, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1930 in Occhiobello (Ferrara).

MARANGONI rag. Enrico, Capo manipolo M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1930 in Occhiobello (Ferrara).

BONFIGLIO Giovanni, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1930 in Messina.

BELLUCCI Francesco, venditore ambulante, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1930 in Montelupo Fiorentino (Firenze).

BOCCARDO Carlo Francesco, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1930 in Loreo (Rovigo).

CANEPA ing. Marcello, direttore dello Zuccherificio di Polesella, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1930 in Rovigo.

ALESSANDRINI Leopoldo, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 luglio 1930 in Padova.

SIMONDI Silvio, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 luglio 1930 in Artena (Roma).

ZUCCHINI Ida, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 luglio 1930 in Copparo (Ferrara).

CODECA Ardenio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 luglio 1930 in Copparo (Ferrara).

SCARFI' Francesco, capitano dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1930 in Messina.

GRANDI Enzo, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1930 in Modena.

COZZOLINO Andrea, Caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1930 in Casoria (Napoli).

IANTON Enrico, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1930 in Padova.

SAVIO Giovanni, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1930 in Castelnuovo Don Bosco (Alessandria).

IORIZZO dott. Giovanni, Capomanipolo medico della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1930 in Villanova del Battista (Avellino).

PENNACCHIO Italo, di anni 15, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1930 in Brescia.

SIMONINI Luigi, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1930 in Roma.

MANUTI Massimo, spedizioniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1930 in Roma.

FLORIO Masagnello, di anni 13, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1930 in Desenzano del Garda (Brescia).

ORSI Giuseppe, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1930 in Piacenza.

BANDINI Lino, di anni 13, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 luglio 1930 in Villanova sull'Arda (Piacenza).

LEONORI Alfredo, soldato nel 36° Reggimento fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 luglio 1930 in Bagni della Porretta (Bologna).

GEREMICCA Eduardo, Capostazione Strade ferrate secondarie meridionali, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° agosto 1930 in Cercola (Napoli).

ANGELILLO dott. Vincenzo, medico chirurgo, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 agosto 1930 in Gioia del Colle (Bari).

MILANI Davide, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 agosto 1930 in Olginate (Como).

OASI Primo, milite delle M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta l'11 agosto 1930 in Piacenza.

SORGI cav. Igino, Direttore dell'Opera pia Società di ricovero e Casa del pane di Roma, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 agosto 1930 in Roma.

DE PAOLIS Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 agosto 1930 in Civitavecchia (Roma).

DE PAOLIS Antonio, di anni 9, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 agosto 1930, in Civitavecchia (Roma).

TAMBORINI Angelo, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 15 agosto 1930, in Leggiuno Sangiano (Varese).

GIARDINI Cesare, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 agosto 1930 in Leggiuno Sangiano (Varese).

ZANNINI Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 agosto 1930 in Leggiuno Sangiano (Varese).

CHIERICONI Ferruccio, ispettore tramviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 agosto 1930 in Pisa.

CIOCCA Remigio, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 agosto 1930 in Chieri (Torino).

BUSON Luciano, elettricista, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 ottobre 1930 in Badia Polesine (Rovigo).

FOGLIATI Enrico, industriale, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1930 in Torino.

(1287)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **443**.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 19 gennaio 1931, n. **195**.

2ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1930-31.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni a Sua Maestà il Re, in udienza del 19 gennaio 1931-IX, sul decreto che autorizza una 2ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1930-31.

MAESTÀ,

Devesi procedere con la massima urgenza all'arredamento dei nuovi uffici postali: Lettere ferrovia - Arrivi e distribuzioni - Pacchi ferrovia - Pacchi domicilio, annessi alla nuova grande stazione di Milano.

La spesa prevista per l'ammontare complessivo di L. 800.000 non trova capienza del relativo capitolo della spesa la cui somma stanziata in bilancio per l'esercizio in corso è già stata tutta impegnata.

Poichè i predetti uffici dovranno essere pronti a funzionare improrogabilmente col 1° luglio 1931, data in cui verrà attivata la nuova stazione di Milano, si rende necessario, per far fronte alla spesa di che trattasi, aumentare la dotazione del capitolo 78 del

bilancio passivo dell'Amministrazione delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1930-31 di uguale somma.

A ciò provvede, con prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, il decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 giugno 1930, n. 713, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi;

Visto l'art. 21 del R. decreto 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva istituito per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e telegrafi presenta una disponibilità di L. 13.766.200 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 800.000 da versarsi all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi con imputazione al capitolo 18 dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1930-31 e da inscriversi in aumento allo stanziamento del capitolo 78 del bilancio passivo dell'Amministrazione suddetta per l'esercizio medesimo: « Spese d'illuminazione, riscaldamento, aereazione, ecc. ».

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda postale telegrafica per l'esercizio finanziario 1930-31.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *marzo* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 306, *foglio* 50. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 444.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 19 febbraio 1931, n. 196.

3ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1930-31.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni a Sua Maestà il Re, in udienza del 19 febbraio 1931-IX, sul decreto che autorizza una 3ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1930-31.

MAESTÀ,

Per dare esecuzione ad un secondo gruppo di lavori di restauro nel palazzo di via del Seminario, contemplati nella perizia generale di massima e per i quali sarebbe grave danno dilazionarli, e poichè, allo stato attuale, non è possibile stornare da altri capitoli del bilancio le somme occorrenti, si rende assolutamente necessario, per far fronte alla spesa di che trattasi, preventivata in L. 400.000, di aumentare di pari somma lo stanziamento del capitolo 91 del bilancio passivo dell'Amministrazione delle poste e telegrafi per l'esercizio corrente 1930-31.

A ciò provvede, con prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, il decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 giugno 1930, n. 713, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi;

Visto l'art. 21 del R. decreto 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva, istituito per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, presenta una disponibilità di L. 12.966.200 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 400.000 da versarsi all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi con imputazione al capitolo 18 dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1930-31 e da inscriversi in aumento allo stanziamento del capitolo 91 del bilancio della spesa dell'Amministrazione suddetta per l'esercizio medesimo: « Manutenzione, restauro, adattamento ed ampliamento dei fabbricati ad uso dell'Amministrazione ».

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda postale telegrafica per l'esercizio finanziario 1930-31.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *marzo* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 306, *foglio* 51. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 445.

REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 199.

Norme per il riconoscimento degli studi compiuti in Istituti musicali italiani all'estero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli Istituti italiani di musica all'estero, mantenuti da enti o associazioni, con almeno cinque anni di vita, i quali intendano di conseguire il riconoscimento, a tutti gli effetti legali, dei diplomi da essi rilasciati, debbono farne istanza al Ministero della educazione nazionale ed assoggettarsi alle norme e condizioni di cui al presente decreto.

La istanza viene trasmessa al detto Ministero per il tramite del Ministero degli affari esteri, il quale manifesta il proprio parere in merito alla richiesta concessione.

Art. 2.

Al riconoscimento di cui all'articolo precedente si provvede con decreto Reale, su proposta del Ministero della educazione nazionale, di concerto con quello degli affari esteri, previo accertamento dei requisiti tecnici, didattici, amministrativi compiuto nelle forme prescritte per gli Istituti musicali che aspirano al pareggiamento ai sensi dell'art. 2, comma 3, del R. decreto 15 maggio 1930, n. 1170.

Art. 3.

Gli Istituti italiani di musica all'estero che ottengano il riconoscimento di cui all'art. 1 del presente decreto, hanno l'obbligo di uniformarsi alle disposizioni comuni ai Regi conservatori di musica per quanto concerne le materie di insegnamento, la durata dei corsi e i programmi di esame.

È fatto altresì obbligo ad essi di avere in tutti i corsi un regolare insegnamento di lingua italiana e nei corsi superiori un insegnamento, almeno per sommi capi, della nostra storia politica ed artistica.

Agli esami di diploma assiste un commissario italiano, scelto, possibilmente, tra i direttori e gli insegnanti dei Regi conservatori di musica, nominato dal Ministero degli affari esteri, su proposta del Ministero della educazione nazionale.

Art. 4.

La vigilanza sugli Istituti anzidetti è affidata al Ministero degli affari esteri che vi provvede di accordo con il Ministero della educazione nazionale.

Alla fine dell'anno scolastico ciascun Istituto dovrà presentare copia del bilancio consuntivo insieme con una breve relazione sui corsi d'insegnamento svolti.

Art. 5.

Le nomine del personale insegnante, amministrativo e di servizio negli Istituti che ottengano il beneficio di cui all'art. 1 del presente decreto, sono soggette all'approvazione da parte dell'autorità consolare che ne riferisce al Ministero degli affari esteri.

Art. 6.

Tutte le spese per indennità e diarie occorrenti per il riconoscimento di cui all'art. 1 e per la partecipazione del commissario agli esami, sono a carico dei rispettivi Istituti.

Art. 7.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per gli affari esteri, la facoltà di rilasciare diplomi aventi effetti legali ai sensi dell'art. 1 del presente decreto, può essere in qualunque tempo revocata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 marzo 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 306, foglio 54. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 446.

REGIO DECRETO 15 gennaio 1931, n. 200.

Modifica dell'art. 41, lettere a) e b), del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, contenente norme per l'attuazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

In virtù della facoltà a Noi delegata dall'art. 23 della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per l'interno e per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'art. 41 lettera *a*) del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, alle parole: « una Confederazione nazionale degli esercenti imprese di trasporti marittimi ed aerei; una Confederazione nazionale degli esercenti imprese di trasporti terrestri e di navigazione interna; una Confederazione nazionale bancacaria », sono sostituite le seguenti:

« una Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazioni marittime e di navigazione aerea; una Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazioni terrestri e di navigazione lacuale e fluviale; una Confederazione nazionale del credito e dell'assicurazione ».

Nell'art. 41, lettera *b*) del R. decreto 1° luglio 1926, numero 1130, alle parole: « una Confederazione nazionale degli impiegati ed operai dei trasporti marittimi ed aerei; una Confederazione nazionale degli impiegati ed operai dei trasporti terrestri e della navigazione interna; una Confederazione nazionale degli impiegati bancari », sono sostituite le seguenti:

« una Confederazione nazionale degli impiegati ed operai delle comunicazioni marittime e della navigazione aerea; una Confederazione nazionale degli impiegati ed operai delle comunicazioni terrestri e della navigazione lacuale e fluviale; una Confederazione nazionale degli impiegati del credito e dell'assicurazione ».

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *marzo* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 306, *foglio* 56. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **447.**

REGIO DECRETO 5 febbraio 1931, n. **174.**

Approvazione dello statuto organico della Federazione delle Casse di risparmio dell'Umbria.

N. 174. R. decreto 5 febbraio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene approvato lo statuto organico della Federazione delle Casse di risparmio dell'Umbria.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **448.**

REGIO DECRETO 8 gennaio 1931, n. **177.**

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio di Monte San Giuliano.

N. 177. R. decreto 8 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio ginnasio di Monte San Giuliano, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **449.**

REGIO DECRETO 9 febbraio 1931, n. **178.**

Modificazione dell'art. 1 dello statuto della « Fondazione Città di Bari ».

N. 178. R. decreto 9 febbraio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, viene modificato l'art. 1 dello statuto della « Fondazione Città di Bari », approvato col R. decreto 3 aprile 1930, n. 446.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **450.**

REGIO DECRETO 8 gennaio 1931, n. **179.**

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio di Frosinone.

N. 179. R. decreto 8 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio liceo ginnasio di Frosinone, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **451.**

REGIO DECRETO 8 gennaio 1931, n. **180.**

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio di Merano.

N. 180. R. decreto 8 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio di Messina viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **452.**

REGIO DECRETO 15 gennaio 1931, n. **181.**

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio « Margherita di Savoia », in Castellammare del Golfo.

N. 181. R. decreto 15 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio ginnasio « Margherita di Savoia », in Castellammare del Golfo, viene eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **453.**

REGIO DECRETO 15 gennaio 1931, n. **182.**

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio « Eustachi », in San Severino Marche.

N. 182. R. decreto 15 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio ginnasio « Eustachi », in San Severino Marche, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **454.**

REGIO DECRETO 5 febbraio 1931, n. **184.**

Approvazione del nuovo statuto della Società torinese protettrice degli animali.

N. 184. R. decreto 5 febbraio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato il nuovo statuto organico in data 24 aprile-15 novembre 1930, della Società Torinese protettrice degli animali.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **455.**

REGIO DECRETO 19 gennaio 1931, n. **185.**

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Città di Genova », in Civitella Roveto.

N. 185. R. decreto 19 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Città di Genova », del co-

mune di Civitella Roveto (Aquila), viene eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione **456**.

REGIO DECRETO 19 gennaio 1931, n. 186.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Serrapetrona.

N. 186. R. decreto 19 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Serrapetrona è trasformato a favore della Congregazione di carità del luogo.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

DECRETO MINISTERIALE 2 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Caiano (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Caiano (Arezzo) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Caiano (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
Mussolini.

Il Ministro per le finanze:
Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1931 - Anno IX
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 147.

(1264)

DECRETO MINISTERIALE 2 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Campogialli (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Campogialli (Arezzo) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Campogialli (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
Mussolini.

Il Ministro per le finanze:
Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1931 - Anno IX
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 136.

(1265)

DECRETO MINISTERIALE 2 febbraio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Moggiona (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Moggiona (Arezzo) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Moggiona (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in ge-

nerale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 135.

(1266)

DECRETO MINISTERIALE 23 febbraio 1931.

Determinazione del valore medio del cotone greggio agli effetti della restituzione della tassa di scambio.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 37 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011, che per i prodotti di cotone ammessi dalle vigenti disposizioni alla esportazione col beneficio della restituzione dei dazi doganali dispone anche la restituzione della tassa di scambio pagata sulla importazione del cotone greggio;

Decreta:

Articolo unico.

Agli effetti della restituzione della tassa di scambio in ragione di L. 1,50 % del valore del cotone contenuto nei prodotti di cotone esportati dal 1° gennaio al 30 giugno 1931 il valore medio del cotone greggio da attribuirsi al quantitativo di cotone indicato in peso nella bolletta di esportazione agli effetti della restituzione dei dazi di confine, è determinato in L. 5,50 al chilogramma.

Le somme restituite a titolo di tassa di scambio a norma dell'art. 37 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011, e del presente articolo, devono stare a carico del capitolo 134 del bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio corrente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 febbraio 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(1297)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 33 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nacinovich » (Nacinovic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nacinovic (Nacinovich) Giovanni, figlio di Giuseppe e di Zufic (Suffich) Maria, nato a Lindaro il 16 dicembre 1904, e abitante a Lindaro 215, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nacini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Nacinovich fu Giovanni e di Sestan Rosa, nata a Lindaro il 13 gennaio 1901; al loro figlio Giuseppe, nato a Lindaro il 29 luglio 1905; alle cognate figlie del fu Giovanni Nacinovich e di Sestan Rosa, nate a Lindaro: Francesca, il 23 novembre 1908; Teresa, il 27 febbraio 1912; Amalia, il 14 luglio 1915; ed alla suocera Sestan Rosa fu Giovanni e di Rosaz Maria nata a Lindaro il 13 aprile 1879.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(603)

N. 27 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Negovetic » (Negovetich) e « Juricich » (Juricic) sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Negovetic (Negovetich) Anna vedova di Giuseppe, figlia del fu Simeone Juricic (Jurich) e fu Saicovich Caterina, nata a Chersicla di Castelverde il 29 settembre 1874 e abitante a Chersicla n. 4, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Negovetti » e « Giurini » (Negovetti Anna nata Giurini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Chersiclà Giuseppe, il 15 gennaio 1915; Caterina, il 22 maggio 1907; Anna, l'8 gennaio 1910; Amalia, il 30 maggio 1912; alle cognate figlie del fu Negovetich Filippo e della fu Gabrich Francesca; nate a Chersicla: Maria, il 30 dicembre 1863; Giovanna, il 1° aprile 1873; Anna, il 12 maggio 1882.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(604)

N. 41 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Nicolich Maria, figlia del fu Domenico-Francesco e di Francesca Carcich, nata a Unie di Lussinpiccolo il 15 gennaio 1907, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(605)

N. 28 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nadissic » (Nadissich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nadissic (Nadissich) Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Jugovac (Jugovaz) Maria, nato a Lindaro il 18 giugno 1884 e abitante a Lindaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nadissi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stihovich Maria di Giovanni e della fu Brumnich Maria, nata a Lindaro il 12 gennaio 1887; ed ai loro figli nati a Lindaro: Caterina, il 3 dicembre 1914; Riccardo, il 23 gennaio 1921; Giuseppe, il 16 agosto 1922; Natalia (Natale) il 6 aprile 1926; Maria, il 21 marzo 1909; Giuseppina, il 5 giugno 1910; al figlio Mario, il 6 novembre 1911; ed alla sorella Nadissich Maria, nata a Lindaro il 3 gennaio 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(606)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ratifiche di Atti internazionali.

Il giorno 14 febbraio 1931, sono state scambiate in Angora tra il Regio Ambasciatore ed il Plenipotenziario della Repubblica Turca, le ratifiche dei seguenti Atti internazionali:

1° Trattato concernente l'estradizione firmato in Roma il 19 giugno 1926;

2° Convenzione concernente la protezione giudiziaria e l'assistenza reciproca delle autorità giudiziarie in materia civile e penale e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie, firmata in Roma il 10 agosto 1926.

(1298)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Ruoli di anzianità del personale.

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, si avverte che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità, con la situazione al 1° febbraio corrente anno, dei personali dipendenti dal Ministero, e sono stati inseriti nel fascicolo n. 5 del Bollettino ufficiale del Ministero in data 1° marzo corrente.

Roma, 10 marzo 1931 - Anno IX

(1293)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 56.

Media dei cambi e delle rendite
del 12 marzo 1931 - Anno IX

Francia	74.69	Oro	368.32
Svizzera	367.30	Belgrado	33.54
Londra	92.747	Budapest (Pengo)	3.325
Olanda	7.667	Albania (Franco oro)	367.50
Spagna	207.94	Norvegia	5.105
Belgio	2.665	Russia (Cervonetz)	98.—
Berlino (Marco oro)	4.547	Svezia	5.115
Vienna (Schillinge)	2.684	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.58	Danimarca	5.105
Romania	11.36	Rendita 3,50 %	72.475
Peso Argentino Oro	15.115	Rendita 3,50 % (1902)	67.75
Peso Argentino Carta	6.657	Rendita 3 % lordo	43 —
New York	19.089	Consolidato 5 %	83 —
Dollaro Canadese	19.09	Obblig. Venezie 3,50 %	80 —

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

pubblicazione).

Perdita di certificati.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottosegnate rendite e fatta domanda a questa amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	14887 Polizza combattenti	Capone Francesco di Virgilio, domic. in San Cesario di Lecce . L.	20 —
»	57789	Mirabile Giuseppe fu Salvatore, domic. in Monterosso Almo (Siracusa) . . . . »	575 —
3.50 %	20425	Fabbriceria Parrocchiale di Cerro (Verona) . . . . . . »	10,50
»	820875 Certificato di nuda proprietà e di usufrutto	per la proprietà: Marcarini Giuseppe di Giulio, minore sotto la patria potestà del padre, domic. in Cuneo . . . . . » per l'usufrutto: Marcarini Giulio fu Sebastiano . . . . »	2.485 —
Cons 5 %	468742 Certificato di nuda proprietà e di usufrutto	per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente . . » per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	3.575 —
»	478831 Certificato di nuda proprietà e di usufrutto	per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente . . » per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	1.935 —
»	354075	Montagnaro Filomena di Romualdo, moglie di Contaldo Luigi, domic. in Valle di Pompei (Napoli) . . . . »	250 —
»	304025 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Cannella Maria di Giuseppe . . . . . » per la proprietà: Mione Antonio fu Vincenzo, domic. in Castellammare del Golfo (Trapani).	1.500 —
»	337876	De Stefano Domenico fu Pasquale, domic. in Reggio Calabria . »	2.500 —
»	341059	Intestata come la precedente . . . . »	2.500 —
3.50 %	670509	Gallo Angela fu Domenico, moglie di Malfatto Giuseppe, domic. in Nizza Monferrato (Alessandria) - Vincolata . . . . »	17,50
»	108311	Chiesa Parrocchiale di Bosto (Como) amministrata dalla propria Fabbriceria - Vincolata . . . . »	14 —
Cons. 5 %	18131 Prestito Littorio	Speciale Rosario fu Giovanni, domic. in Napoli - Vincolata . . »	10 —
»	14916 Prestito Littorio	Soviero Luigi fu Francesco, domic. in Striano (Napoli) . . »	25 —

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	69605 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: congiuntamente ai coniugi Vacchiano Giovanna fu Vincenzo e Rescigno Antonio fu Giuseppe, domic. in Cicciano »	425 —
		per la proprietà: Rescigno Andrea di Antonio, domic. in Cicciano (Caserta).	
»	70498 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Vacchiano Giovanna fu Vincenzo e Rescigno Antonio fu Giuseppe, domic. in Cicciano »	45 —
		per la proprietà: intestata come la proprietà precedente	
»	89317 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Rescigno Antonio fu Giuseppe e Vacchiano Giovanna fu Vincenzo, domic. in Cicciano »	50 —
		per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente.	
»	215879 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente »	2[illegible]0 —
		per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente.	
»	329395	Meoli Bianca di Arcangelo, minore emancipata sotto la curatela del marito Adrianopoli Porfirio, domic. in Napoli »	40 —
»	15441 Solo certificato di nuda proprietà e di usufrutto	per la proprietà: Ternavasio Emiliano di Antonio, domic. in Ivrea (Torino) »	100 —
		per l'usufrutto: Ternavasio Antonio fu Bartolomeo.	
3.50 % Categoria *A*	14817	Congregazione di carità di Lugnano in Teverina (Perugia) quale amministratrice dell'Ospedale erigendo - Vincolata »	17,50
»	12095	Compagnia del SS. Sacramento in Colfiorito di Foligno (Perugia) »	21 —
Prestito Nazionale 5 %	14158 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Cella Agostino-Rocco di Giorgio-Giovanni, domiciliato in Bertigaro frazione del comune di Borzonasca (Genova) »	500 —
		per l'usufrutto: Cella Giorgio-Giovanni fu Agostino, domic. in Bertigaro frazione del comune di Borzonasca (Genova).	
3.50 %	151654	Coadjutoria di San Giorgio di Villanterio (Pavia) »	108,50

Roma, 31 ottobre 1930 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA

(6299)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 31).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	273438	1.120 —	Ghiotti *Carlotta-Giulia-Elvira* fu Giuseppe, nubile, dom. in Ivrea (Torino) vincolata.	Ghiotti *Giulia-Carlotta-Elvira* fu Giuseppe, nubile, dom. in Ivrea (Torino) vincolata.
»	250133	196 —	Ottolenghi Gustavo di Cesare minore sotto la p. p. del padre, dom. in Torino; con usuf. vital. a *Orsolina* Sacerdote fu Salomon moglie di Cesare Ottolenghi, dom. in Torino	Intestata come contro; con usuf. vital. a *Consolina detta Orsolina* Sacerdote fu Salomon moglie ecc. come contro.
Cons 5 % »	56680 129746	45 — 50 —	Cusimano Giovanni di Giuseppe, dom. in Firenze nella prima rendita ed in Catania nella seconda rendita.	Cusimano Giovanni di Giuseppe, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	201468	75 —	Severi Alberto ed *Adolfa* fu Attilio, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Monfestino (Modena).	Severi Alberto e *Stefanina* di Attilio, minori ecc. come contro.
»	475046	25 —	Severi Alberto ed *Adolfa* fu Attilio minori sotto la tutela di Severi Giuseppe Alfonso fu Rodolfo, dom. in Monfestino (Modena).	Severi Alberto e *Stefanina* fu Attilio, minori ecc. come contro.
»	186971	1.765 —	Gaci *Carlanera* fu Neri minore sotto la p. p. della madre Masoni Bianca fu Arturo, ved. Gaci, moglie in seconde nozze di Egitto Merelli, dom. in Arezzo.	Gaci *Carluccia* fu Neri, minori ecc. come contro.
3.50 %	582389	17,50	Viceconti Lorenzo fu Nicolangelo, dom. in Lauria (Potenza); con usuf. vital. a condizione di vedovanza a Scaldaferri *Gabriella* fu Egidio, ved. di Viceconti Gaetano, dom. in Lauria (Potenza).	Intestata come contro; con usuf. vital. a condizione di vedovanza a Scaldaferri *Maria-Gabriele* fu Egidio, ved. di Viceconti Gaetano dom. in Lauria (Potenza).
Cons. 5 %	250605	475 —	Pasini Paolo fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Molina *Albina* fu Carlo, ved. di Pasini Carlo, dom. in Alessandria, con usuf. vital. a Molina *Albina* fu Carlo.	Pasini Paolò fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Molina *Maria-Albina* fu Carlo, ved. di Pasini Carlo, dom. in Alessandria; con usuf. vital. a Molina *Maria-Albina* fu Carlo.
	172333	1.200 —	Rosso *Maria-Iolanda* fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Queirolo Margherita (vulgo Gilda) fu Vittorio ved. di Rosso Pietro, dom. in Savona (Genova); con usuf. vital. a Queirolo Margherita (vulgo Gilda) fu Vittorio, ved. di Rosso Pietro, dom. in Savona.	Rosso *Iolanda* (vulgo *Maria-Iolanda*) fu Pietro, minore ecc. come contro e con usufrutto vital. come contro.
	51122 Littorio	130 —	Fraguglia Caterina, Francesco, Teresa e Giovanni fu Angelo, minori sotto la p. p. della madre *Camiata* Maddalena, dom. in Genova; con usuf. vital. a *Camiata* Maddalena fu Giovanni, ved Fraguglia, dom. in Genova.	Fraguglia Caterina, Francesco, Teresa e Giovanni fu Angelo, minori sotto la p. p. della madre *Caminata* Maddalena, dom. in Genova; con usuf. vital. a *Caminata* Maddalena ecc. come contro

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	51123 51124 51125 51126 (Littorio)	130 — 130 — 130 — 130 —	Fraguglia Caterina Fraguglia Francesco Fraguglia Teresa Fraguglia Giovanni } fu Angelo minori sotto la p. p. della madre *Camiata* Maddalena, dom. in Genova.	Fraguglia Caterina Fraguglia Francesco Fraguglia Teresa Fraguglia Giovanni } fu Angelo minori sotto la p. p. della madre *Caminata* Maddalena, dom. in Genova
» »	263639 273272	200 — 400 —	*Vigliotta* Elvira fu Andrea, nubile, dom. in Pozzovetere (Caserta)	*Vigliotti* Elvira fu Andrea, nubile dom. come contro.
	227422	300 —	Santoro Giovanni di Michele, ***nubile***, dom. in Napoli	Santoro Giovanni di Michele, ***minore sotto la p p. del padre***, dom. in Napoli.
	408372	400 —	*Bordone* Antonio di Angelo, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Manarola frazione del comune di Riomaggiore (Spezia).	*Bordoni* Antonio di Angelo, minore ecc. come contro.
3.50 %	631152	805 —	Bruno Vittorio fu Giacomo-Pio, dom. in Torino; con usuf. vital. a Bonvicino *Luigia* fu Vittorio, ved. di Bruno Giacomo-Pio, dom. in Torino.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Bonvicino ***Ludovica-Luigia*** fu Vittorio, ved. ecc. come contro.
»	631153	805 —	Bruno Camillo fu Giacomo-Pio, dom. in Torino, con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 febbraio 1931 - Anno IX

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(1024)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* — ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.